

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 3

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 3 Gennaio 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetri di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.338

IL «GENTLEMEN'S AGREEMENT»

L'accordo italo-inglese è concluso

Lo scambio dei documenti - Prossima pubblicazione del testo

ROMA, 2. Il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, e l'Ambasciatore di S. M. Britannica sir Eric Drummond hanno firmato stamane in nome e per conto dei rispettivi Governi una dichiarazione congiunta che sancisce l'inizio di una collaborazione fra i due Governi per la causa della pace e della sicurezza internazionale.

Il testo della dichiarazione sarà pubblicato quanto prima.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna sir Eric Drummond, il quale gli ha comunicato

che il Segretario di Stato signor Eden l'aveva incaricato di esprimere la sua soddisfazione per la conclusione dell'accordo odierno, aggiungendo che il signor Eden sperava che l'accordo avrebbe segnato l'inizio di una ulteriore collaborazione fra i due Governi per la causa della pace e della sicurezza internazionale.

Il conte Ciano ha ringraziato per la cortese comunicazione ed ha pregato sir Eric Drummond di far conoscere al signor Eden che tale soddisfazione e tali propositi sono pienamente condivisi dal Governo fascista.

sciolto, sorridendo, «se non lo fossi non avrei firmato». E' stata allora la volta di un giornalista francese, che era ansioso di sapere qualche cosa che riguardasse anche la Francia: «Nulla vi è contro la Francia né contro alcuno dei documenti che abbiamo firmato — ha continuato S.E. Drummond sempre sorridendo — ve lo confermerà con più autorità di me l'amico Blonde, (incaricato d'affari di Francia).

Visto che S. E. Drummond era di così buon umore si è fatto allora qualche giornalista italiano, che gli ha domandato se lo scambio di assicurazioni era stato soltanto parafato, come si dice in linguaggio diplomatico, e cioè soltanto siglato, oppure firmato per intero. «Firmato ha assicurato gentilmente l'Ambasciatore, che con un sorriso ha aggiunto: «Vi ho scritto anche il mio nome di battesimo».

Come diciamo in altra parte del giornale, conviene avvertire che prima che il testo della dichiarazione anglo-italiana venga reso di pubblica ragione è necessario che esso venga comunicato alle altre Potenze mediterranee. Si tratta di un atto di cortesia che è una delle consuetudini vigenti in diplomazia.

Solo per questo motivo può anche darsi che la pubblicazione del testo dell'accordo venga rinviata a lunedì o martedì. La cosa evidentemente ha scarsa importanza. Che si pubblichi fra uno o fra due giorni il fatto è che l'accordo anglo-italiano segna il ritorno dei rapporti fra le due Potenze mediterranee al punto dove furono sospesi a causa della guerra italo-abbissina.

Il testo dell'accordo è costituito da una semplice serie di enunciazioni solenni, ben calcolate, ma stilizzate in poche parole sote. Esso rappresenta, vorremmo dire, una distinta di modi eguali, che potrebbe divenire collaborazione attiva della politica italiana e britannica nel quadro internazionale del Mediterraneo.

E' facile prevedere, per le ragioni dell'esperienza vissuta e i vari problemi attesi, quali possono essere i punti che tracciano le linee di questa direttiva. L'accordo, che verrà pubblicato sotto forma di un comunicato ufficiale, genererà, a quanto si spera negli ambienti politici europei, la soluzione del problema spagnolo e contribuirà a dare maggiori possibilità ai tentativi intesi a creare in Europa le condizioni propizie alla conclusione di un'intesa generale.

Soddisfazione inglese

LONDRA, 2. L'annuncio della firma dell'accordo italo-britannico è stato accolto con viva soddisfazione che si rispecchia perfino nei commenti dei giornali più ostili all'Italia durante la crisi abissina. La «Star» scrive che l'Italia e la Gran Bretagna si sono strette la mano e che il successo della politica di riconciliazione fra la Gran Bretagna e l'Italia è stato completo.

L'«Evening News» dice che l'accordo italo-britannico è uno strumento di pace e il suo valore principale è di carattere psicologico e attesta il riavvicinamento della Gran Bretagna all'Italia e viceversa dopo la crisi abissina. L'«Evening Standard» nel suo articolo di fondo scrive che uno scambio di assicurazioni come quello di oggi è stato necessario in seguito alla sfortunata politica seguita dalla Gran Bretagna a sostegno del Covenant della Lega durante la guerra italo-abbissina ed aggiunge che si chiude un capitolo umiliante ed assurdo della storia della Gran Bretagna. L'accordo mette fine anche ad un lungo periodo di divergenze che non sarebbero mai dovute sorgere fra i due Paesi.

L'accordo è commentato con soddisfazione anche dall'«Observer» e dal «Sunday Times».

Dichiarazioni di Delbos sulla portata dell'accordo

PARIGI, 2. Interrogato in merito alla firma a Roma dell'accordo Mediterraneo tra l'Inghilterra ed Italia, il Ministro degli Affari Esteri, Delbos ha fatto all'Agenzia «Havas» le seguenti dichiarazioni: «Mi è stato di vedere i Governi di Gran Bretagna e d'Italia d'accordo nel manifestare il carattere amichevole delle loro relazioni. L'intesa di queste due Potenze

europee, legate alla Francia da tradizioni di amicizia e di interesse solidali, è stata sempre considerata da noi come un elemento dell'ordine mediterraneo ed in linea generale come un fattore del mantenimento della pace.

Il Governo francese ha seguito col massimo interesse lo sviluppo degli scambi di vedute che hanno portato all'accordo concluso ed essendo stato tenuto al corrente dal Gabinetto di Londra delle premesse e delle conclusioni di questo proficuo negoziato, nonchè del suo oggetto e del suo tenore essenziale, può con piena conoscenza di causa associarsi oggi alla dichiarazione di simpatia che deve provocare in tutta l'Europa la firma dell'ultimo accordo di Roma».

La riforma costituzionale decisa dal Gran Consiglio del Fascismo con la formazione di una Camera dei Fasci e delle Corporazioni in sostituzione dell'attuale Camera dei Deputati è in corso di studio e di elaborazione da parte della speciale commissione.

La commissione che è nominata dal Gran Consiglio e che al Gran Consiglio dovrà riferire nella prossima sessione della primavera dell'anno XV è composta dal Presidente della Camera S. E. Ciano che la presiede, ed è formata dal Segretario del Partito Starace, dal ministro delle corporazioni Launini, dal ministro Bottai e del guardasigilli ministro Solmi.

All'Esposizione 1941

L'esaltazione delle glorie militari

ROMA, 2. Sull'Esposizione universale, indetta in Roma per l'anno 1941, varie e interessanti proposte sono state formulate; ora, una ne prospetta il gen. sen. Francesco Grazioli, il quale nota che in uno degli edifici che all'Esposizione dovranno essere conservati si dovrebbe creare un'affermazione solenne e duratura delle glorie militari nostre, nel quale il nostro grande Paese può vantare così fulgido tradizioni da non temere confronti con nessun altro.

Non un Museo, a scopo di rievocare ricordi di questa o di quella guerra, e nemmeno una collezione raccolta dei numerosi cieli guerreschi che si trovano facilmente custoditi nei Musei per sonali delle varie Armi e Corpi delle nostre Forze Armate; l'edificio grandioso, in austerità e dignità, che dovrebbe essere sempre, sistematicamente ordinato, le testimonianze vive dei fatti più memorabili della nostra gloriosa storia militare: dall'età antica ai nostri giorni, fornendo al visitatore non soltanto una visione completa in ordine cronologico dei tipi più caratteristici delle armi e dei vari mezzi di guerra italiani in ogni tempo, ma soprattutto, col concorso delle arti figurative e plastiche, delle più significative giornate campali della nostra storia militare e dei sommi condottieri e dei maggiori eroi che più alto contributo dettero nei secoli alla gloria delle Armi d'Italia. Tale Mostra dovrebbe rievocare le maggiori gesta militari, terrestri e navali — e per i nostri giorni — anche aeree, di periodi storici che potrebbero essere a grandi linee così ripartiti: Etruschi. Mediceo. Rinascimento. E' moderna. Risorgimento. Guerra mondiale, ultima guerra etiopica e precedenti nostre imprese coloniali.

Basta saper tenere in ciascuno di questi periodi i fatti di guerra più salienti, le figure più cospicue di Condottieri e di Eroi, i più interessanti cimeli di materiali bellici e le testimonianze più significative del costante progresso nostro in ogni campo dell'arte militare per comprendere quale meravigliosa Mostra potrebbe risultare e quale superbo edificio noi potremmo innalzare, a perenne ricordo di tanta gloria. Il senatore Grazioli, che ha uno squisito gusto di artista (egli è un valente scultore) confida sulla capacità dei nostri artisti moderni, soprattutto giovanissimi, per rappresentare scene e uomini di guerra con vaste pitture murali e plastiche, chiaramente comprensibili per il popolo.

Scambio di telegrammi tra Stojadinovic e Ciano

ROMA, 2. S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri della Jugoslavia ha il 31 dicembre scorso diretto a S. E. Galeazzo Ciano il seguente telegramma: «In occasione del giorno di Capodanno la prego di accogliere i miei auguri migliori per la prosperità dell'Italia e per la felicità personale di V. E.

Il Conte Ciano gli ha così risposto: «Ringrazio V. E. per i suoi auguri di Capodanno che sono lieto di contraccambiare con la migliore cordialità formulando i migliori voti per la prosperità della Jugoslavia e per lei personalmente».

La grave infermità del Papa

Il decorso della malattia

ROMA, 2. Le condizioni di Pio XI si mantengono pressoché stazionarie. I dolori nevralgici quantunque proseguono sono alquanto diminuiti, e ciò gli ha permesso di passare questa ultima notte un po' più tranquillo e di poter riposare per qualche ora. Previsioni e pronostici non si fanno su un probabile prossimo miglioramento e si ritiene sempre necessario un ancor prolungato periodo di assoluto riposo e di quasi immobilità. Si esclude però che il miglioramento possa essere tale da riportare le condizioni come prima dell'attacco sofferto. Ormai l'arteriosclerosi sta lentamente il suo corso, e data l'età, non può arrestarsi pur dando affidamento, salvo nuove impreviste complicazioni, in un periodo, anche non breve, di resistenza.

I primi sintomi

I primi segni della infermità del Pontefice che si manifestò in tutta la sua gravità il 4 dicembre, giorno in cui Pio XI fu costretto a mettersi a letto, risalgono a molti mesi indietro. Il Papa da molto tempo appariva affaticato: il respiro alle volte gli era affannoso e il moto gli riusciva pesante anche per un incipiente gonfiore della gamba sinistra cavigliata da vene varicose. Egli, turbato dal fervore dei suoi alti ministeri, non ha mai dato soverchia importanza a questi disturbi, e mai ha voluto ricorrere al consiglio del medico.

Questo senso di stanchezza non era permanente e spesso dopo una giornata in cui il malessere era manifestato, la sua sanità tornava a essere in buone condizioni. Queste alternative si fecero di mano in mano più frequenti e si notò che il Papa nelle quasi quotidiane passeggiate nei giardini vaticani, non scendeva dall'automobile che di rado in questi ultimi tempi. Anche per recarsi, dal seconap al primo piano, in occasione di qualche importante e numeroso ricevimento nell'Aula delle Benedizioni, oltre che servirsi dell'ascensore usava la portantina per attraversare la prima loggia e giungere alla Sala dei Paramenti, dove saliva sulla sedia gestatoria.

L'attuale situazione

Questi sintomi di rilassatezza furono notati in Vaticano, ma si riteneva assai più che fossero appendici della non comune attività ministeriale per gli anni e nei quali la Chiesa ha celebrato due Anni giurati.

Purtroppo non si trattava di semplici disturbi provocati da eccessivo lavoro: era l'arteriosclerosi, che si stava lentamente la forte flora dell'antico organismo.

Altre che ai primi di dicembre, e precisamente il venerdì 4, il Papa fu costretto a mettersi a letto e spero che il riposo, unico rimedio per tale infermità, produca i suoi benefici effetti. Si ebbe infatti un leggero miglioramento; e per rafforzare la resistenza venne aumentata anche la nutrizione. Ma l'organismo già logoro, con l'aggravarsi della rottura delle varici, che hanno cagionato dolori atroci all'interno, non ha reagito come si sperava, per cui dopo qualche giorno di alti e bassi, ora si può dire che lo stato di salute del Pontefice si mantiene stazionario.

E questa stasi rappresenta una minaccia.

Allo stato attuale delle cose sarebbe — come abbiamo detto — esagerato ottimismo pensare che il Papa possa completamente riaversi. La situazione è perciò quanto mai delicata e merita la più assidua vigilanza perché la resistenza dell'apparato respiratorio vada, per quanto intensamente, affievolendosi.

Fino a quando potrà durare tale resistenza? Nessuno può pronosticarla. Gli arteriosclerotici, quando non intervengono fatti nuovi all'improvviso, possono durare innanzi anche degli anni; ma la loro vita è legata a un filo che si assottiglia sempre più e può decidersi da un momento all'altro.

Diciamo ciò per prospettare la situazione in tutta la sua crudezza: ma bisogna altresì aggiungere che fino a ora nulla giustifica il timore di una improvvisa catastrofe.

Infatti quando Pio XI si occupò della Spagna e della Russia appare più depresso. Del resto, come impedire al Papa di fare il Papa? Egli, che dal giorno della sua ordinazione sacerdotale fino a oggi, che da quindici anni siede alla Cattedra di Pietro, ha consacrato tutta intera la sua vita alla Chiesa e al suo altissimo ministero, non vuole nemmeno per un attimo, e nonostante i dolori lancinanti della nevralgia, ora meno intensi, rimettere ai domani lo studio delle pratiche più urgenti.

Il «non intervento»,

Le consultazioni continuano

LONDRA, 2. Il Foreign Office ha ricevuto il rapporto inviato da Berlino da sir Eric Phipps sulla sua conversazione con von Neurath. Il documento che si sta attualmente decifrando sarà studiato dagli alti funzionari e da Eden ed è possibile che il risultato dell'esame sia in seguito comunicato a Phipps. Si mantiene un completo riserbo su queste trattative.

I redattori diplomatici dei principali giornali rilevano che la notizia ieri diffusa dalla «Reuter» secondo la quale l'Ambasciatore d'Italia a Londra aveva il giorno innanzi presentato la risposta del Governo di Roma all'iniziativa anglo-francese è priva di fondamento. La nota che qualche giornale aveva scambiato per la risposta italiana era una comunicazione fatta oltre una settimana fa dall'Italia, analogamente ad altri membri del comitato di «non intervento» in risposta ad un questionario del detto Comitato sul non intervento indiretto.

Si tratta di una risposta a certe richieste di osservazioni fatte pervenire ai vari Governi dal Sottocomitato tecnico appreso in materia di volontari e di intervento indiretto.

Opinioni

Pierre Col, ministro dell'Agricoltura francese, nella prefazione ad un libro sul «Problema della guerra economica», scrive: «Se le nostre idee fallissero che avverrebbe? La Francia non la vedo passare di colpo al comunismo. Dovrà attraversare l'esperimento, o la tappa, di un fascismo privo di grandezza. Dico «privato di grandezza» perché il fascismo francese manca di basi popolari e di dottrina economica. Non è che conservatorismo grigio. Ma, così come è, e se non sapremo compiere le necessarie riforme, questo fascismo francese potrà conquistare il potere. Nel qual caso, diventerà abile per un campo di concentramento».

Queste frasi scritte, e quindi, si può ammettere, saggiamente meditate, di Pierre Col, hanno acquistato un sapore di attualità forse più vivo di quello che l'autore potesse credere.

Preso atto della affermazione che la Francia dovrà attraversare l'esperimento di un fascismo privo di grandezza, perché il fascismo francese manca di basi popolari e di dottrina economica, il che reca implicitamente il riconoscimento della grandezza dell'«altro» fascismo, di «tutto l'altro» fascismo — possiamo constatare: 1) che anche solo un conservatorismo grigio potrebbe conquistare il potere in Francia; 2) che le «visioni», pur avendo di fronte solo questo conservatorismo grigio, potrebbero non sapere compiere le necessarie riforme; 3) che gli uomini del Fronte popolare temono il fascismo anche quando vedono in esso solo le caratteristiche che si scorrono da Pierre Col.

Ma non tutto quello che altro ve si chiama fascismo è Fascismo. Certo è che il conservatorismo grigio non è Fascismo. Il campo di concentramento, poi, è un ritrovato di cui possono parlare con profonda competenza tutti i cittadini russi, che, se non erriamo, non vivono in un regime fascista. Nell'U.R.S.S. i campi di concentramento sono istituti così affollati che recentemente numerosi bambini inferiori ai dodici anni sono stati fucilati come esseri inutili, a causa della carestia e per fare un po' di posto alle schiere dei nuovi arrivati.

Per la pace europea

ROMA, 2. La firma di questo importante documento, che non consente equivoci e interpretazioni meno che chiarificazioni e pettegolezzi materiali di fantasia e di malafede che in certi ambienti internazionali si erano venuti creando intorno all'accordo italo-inglese.

La rancia politica di Mussolini verso l'Inghilterra poneva già le basi di questo accordo nello stesso momento in cui aveva inizio l'impressione africana e le posizioni reciproche dell'Italia e dell'Inghilterra si venivano a mutare nel Mediterraneo e la Europa, a motivo della stessa impresa che doveva poi far sorgere l'impero.

Chiarissima e tale in ogni momento, la politica mussoliniana ha aiutato gli inglesi a rendersi conto della nuova situazione e ha guidato senza sforzo a questo atto di intelligente ritorsione.

Fra l'ormai lontano oscurarsi delle relazioni italo-inglesi e l'odierna chiarificazione, molte cose sono mutate in Europa, e l'accordo non può che trarne partito. Si può dire infatti che la linea dell'asse Roma-Berlino, intorno al quale lo stesso sforzo a questo atto di intelligente ritorsione.

Fra l'ormai lontano oscurarsi delle relazioni italo-inglesi e l'odierna chiarificazione, molte cose sono mutate in Europa, e l'accordo non può che trarne partito. Si può dire infatti che la linea dell'asse Roma-Berlino, intorno al quale lo stesso sforzo a questo atto di intelligente ritorsione.

Non è azzardato pensare che, come del resto ci consentano di fare i più autorevoli organi di stampa britannici, dalla conclusione di così laboriose trattative, ispirate a quel sano e provvidenziale realismo che caratterizza la vasta concezione mussoliniana del rapporto fra le grandi Potenze europee.

Il testo del documento, che, a quanto ci è dato sapere, verrà pubblicato lunedì o martedì, ci consentirà di vedere l'odierno accordo italo-britannico tendere a tre sostanziali obiettivi: la pace, il regolamento dei rapporti e degli interessi fra i due Stati firmatari ed il rispetto di tutti i legittimi interessi costituiti delle altre Nazioni mediterranee.

E' bene fissare che il «gentlemen's agreement» ha avuto una storia rapida. Esso si è formato, si può dire, nel ciclo esatto di due mesi, per una serie rettilinea di successive tappe concatenate. Il suo punto di partenza è il grande discorso di Mussolini di Milano del 1° novembre. Il discorso tiene la mano all'Inghilterra in uno dei suoi più sensibili punti europei e imperiali e offre il tema pratico di una pacata e realistica discussione.

L'offerta è immediatamente raccolta dall'Inghilterra, che il 3 novembre, parlando alla Camera alta, il lord del Sigillo Privato, lord Halifax, annuncia che «l'Inghilterra è disposta a riprendere, nella loro interezza, le relazioni amichevoli con l'Italia». Il 4 novembre ne è data una prova col ritiro del distaccamento indiano da Addis Abeba. Il 5 novembre il Ministro degli Affari Esteri riprende l'argomento alla Camera dei Comuni il tema mussoliniano dei rapporti italo-britannici nel loro quadro mediterraneo e afferma il proposito di mantenere questi rapporti fuori di conflitti per il loro reciproco vantaggio.

Il 6 novembre il co. Ciano e sir Eric Drummond concludono le trattative, durante le quali, fissano a Palazzo Chigi l'accordo per la ripresa degli scambi commerciali italo-britannici e la liquidazione dei debiti congelati. La via per un esame di accordi costruttivi è liberata da tutti gli ingombri residui dal conflitto etiopico. Il 9 novembre appare sul «Daily Mail» l'intervista di Mussolini, che pone nette le direttive di marcia: la proposta di un «gentlemen's agreement» italo-britannico, e il Mediterraneo. La stessa sera il Primo Ministro britannico Baldwin, nel suo discorso al Parlamento annuale del Guildhall mette il punto alla situazione.

La cerimonia della firma a Palazzo Chigi

ROMA, 2. La cerimonia della firma a Palazzo Chigi è durata pochissimi minuti. Tutto era stato preparato in anticipo.

L'avvenimento, che ha suscitato in questi ultimi tempi l'interesse della stampa mondiale, era atteso come la conclusione di trattative che condotte da una parte e dall'altra, con spirito lungimirante e realistica visione dei reciproci interessi, sono destinate ad avere, nel fatto compiuto, più benefici effetti sulla situazione internazionale.

S. E. Drummond è giunto qualche minuto prima del mezzogiorno, solo, ed è stato subito introdotto nel salone dove attendeva S. E. il conte Galeazzo Ciano. L'alto materiale dell'apposizione della firma è stato la faccenda di un minuto. Assistevano alla cerimonia il capo ufficio del cerimoniale, co. Senni, il Ministro Buti, il direttore generale co. Leonardo Vitelli, e il comm. Lenzani, dell'ufficio relazioni.



La pagina dell'agricoltore

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per la fortuna della Patria.

MUSSOLINI

L'attività della Federazione nazionale coltivatori diretti

Il Commissario Ministeriale della Federazione Nazionale Fascista Col-
tivatori diretti, on. Usi, ha tenuto
recentemente, a Palazzo
Margherita, ai funzionari della
Federazione addetti agli uffici in-
terprovinciali di coordinamento della
Confederazione degli Agricoltori.
Nel rapporto, che si è prolungato
per tre giorni, è stata esaminata
sotto tutti i punti di vista la situa-
zione della categoria inquadrata
dalla Federazione.

Dal punto di vista organizzativo,
la situazione è apparsa più che sod-
disfacente in quanto la adesione
dei coltivatori diretti alla organiz-
zazione che li rappresenta, va fa-
cendosi notevolmente. Il numero dei
coltivatori iscritti al Sindaca-
to provinciale, che era stato nel
1935 di circa 60 mila, aveva supe-
rato al 31 ottobre il numero di 680
mila; nella quasi totalità della pro-
vincia si aveva per il 1935 un tota-
le di circa 680 mila, al di là di quello
raggiunto al 31 dicembre del 1935;
il che sta a significare che da per
tutto la categoria sente i benefici
della opera svolta dalla organiz-
zazione in tutti i campi.

Nel campo economico, la assien-
za attraverso gli ammassi grano,
gli ammassi lana, gli ammassi bo-
zelli, i gruppi pastori, ecc., è risul-
tata veramente produttiva e di sod-
disfazione per la categoria rappre-
sente.

Nel campo sindacale, risultavano
stipulati, al 31 ottobre, settantuno
capitolati provinciali per l'affitto a
coltivatori diretti, mentre otto era-
no alla discussione tra le due Federa-
zioni dei Coltivatori diretti e
dei Beni affittati, e quindi alla
discussione tra i Sindacati provin-
ciali. Notevole è il numero delle ver-
tute di affitto discusse e risolte in
provincia o al centro: durante il
primo semestre dell'anno in corso,
432 interessando 879 affittuari col-
tivatori diretti. Disposizioni sono
state impartite perché i capitolati
provinciali vengano illustrati in
tutti i Comuni, in modo che la loro
applicazione risulti totale.

Anche nel campo fiscale e tribu-
tario la assistenza è stata piena, e
risultano assistiti alcuni decine di
migliaia di coltivatori diretti.

Il Commissario ministeriale ha
rassunto le discussioni e l'esame
dei problemi particolari della cate-
goria, e ha tracciato le linee diret-
trici dell'azione da svolgere in pro-
vincia.

L'attività organizzativa ed assi-
stenziale svolta dalla Federazione
nazionale fascista dei proprietari e
affittuari coltivatori diretti — con-
siste nel "Giornale d'Italia" — attività
della quale il comunicato che pub-
lichiamo, dà conto in una sintesi
documentata, merita di essere po-
sta in rilievo.

Nella grande famiglia degli agri-
coltori, italiani, raccolti unitaria-
mente nella Confederazione fascista
degli agricoltori, la Federazione
dei proprietari ed affittuari col-
tivatori diretti, incarna una impor-
tante massa di produttori costituen-
te un elemento di primo ordine
nell'assetto economico e sociale
dell'Italia fascista.

L'incremento del tessieramento è
una chiara dimostrazione della a-
desione che i coltivatori diretti, da
no alla loro organizzazione. Tale a-
desione trova rispondenza nell'ope-
ra svolta dalla organizzazione sia
nel campo economico sia nel cam-
po sindacale.

Sono particolarmente notevoli i
dati riguardanti la attività contratu-
rale, svolta in collaborazione con
la Federazione nazionale fascista
dei proprietari con beni affittati,
per la stipulazione dei capitolati
provinciali di affitto a coltivatori
diretti e per la soluzione della ver-
tute fra proprietari e piccoli affit-
tuari.

Questi dati dimostrano che, nel
quadro della organizzazione confede-
rale che compie opera di coordina-
mento e di armonica fusione dei
diversi interessi, le organizzazioni
di categoria adempiono egregiamen-
te al compito di collaborazione lo-
cale affidato nel superiore interesse
della produzione agricola, all'in-
cremento nella quale la massa dei col-
tivatori diretti reca un apporto di
fondamentale importanza.

Denuncia del grano esonerato dall'obbligo di conferimento all'ammasso collettivo

Il Ministero dell'Agricoltura e
Foreste, con circolare 14 dicembre
1935 n. 10, ha diramato le in-
struzioni, perché gli agricoltori
provvedano diligentemente a de-
nunciare il grano esonerato dall'ob-
bligo di conferimento all'ammasso
collettivo.

Con questa circolare, viene dispo-
sto che i Podestà provvedano a rin-
viare i produttori grano non tenuti
a conferire agli ammassi tutta o
parte della loro produzione per ef-
fetto della facoltà loro concessa ad
essi di non conferire, ai sensi dell'art. 1
del R. D. L. 16 giugno 1935 n. 1273,
o perché il grano risultava improprio
per consumo umano, o per altri mo-
di, o perché il grano era destinato
per sementi, denunciando l'esatto
quantitativo raccolto riempendo un
apposito modulo.

Tali denunce sono richieste per
fini statistici, onde avere una siste-
matica e completa delle caratteris-
tiche della produzione granaria in
tutto il territorio del Regno.

Le denunce in parola, dopo che
si sarà provveduto a riempire gli
estremi di un secondo modulo, do-
ranno essere rimesse a cura del
Podestà all'Istituto Centrale di Sta-
tistica.

Al Ministero dell'Agricoltura e
Foreste dovrà essere perve-
nuta una copia dei modelli rias-
suntivi anzidetti.

Prestito redimibile 5 0/0. Richiesta certificati ipotecari

Il Ministero delle Finanze segna-
la che molti possessori di immobili
tenuti alla sottoscrizione al pre-
stito redimibile 5 per cento richie-
dono, per lettera, ai Conservatori i
certificati ipotecari per la documen-
tazione delle domande di detra-
zione agli effetti dell'articolo 8 del
R.D.L. 5 ottobre 1935, n. 1743.

Occorre in proposito tener pre-
sente che le spese occorrenti al ri-
scatto dei certificati, è fissato a fa-
vore del Conservatore il diritto fis-
so senza voto. Si colmano i regi-
strosi. Si filtrano e si chiarificano
i vini che ne avessero bisogno,
per l'immediato consumo.

Stalla — Non si ragioni al be-
stiale e specie ai cavalli, turchi
e radici gelate. Si eviteranno co-
liche, diarree, diminuzioni di re-
sa in latte, ecc.

In caso di scarsa bontà dei fo-
raggi disponibili, si utilizzino le
radici ed i tuberi trinciati, mac-
ciandoli con un po' di pane di
arache, puliti di riso, il 10 per
cento di pane di sesamo.

Si faccia uso di questo agrario
nella stalla e nella scuderia — un
chilo per capo grosso, spesso si re-
gola la temperatura dei ricoveri
animali.

Si combattano i pidocchi del
bestiale, ungendo, trattando con
soluzioni ammoniacali. Si curino
i pori e le verruche dei bovini,
specie giovani, trattando con ma-
gnesia (nel foraggio o nella ciot-
cola), legando i pori con filo di
rele, unmettendo con soluzioni
saponifere la verruca.

Si abbassino le viti durante le vol-
te al giorno, si eliminino la pancia,
razionando con magrezza i forag-
gi scarti e salandoli.

Si tengano gli allevatori in re-
cinti, liberi. Basta un angolo
della stalla, una posta vuota, un
sottoportico limitati da balie di
paglia.

Si tengano d'occhio le unghie
dei giovani e delle lattifere.

La seconda gara nazionale di deposizione uova

Anche nel secondo mese di de-
posizione le galline presentate alla
seconda gara nazionale di deposi-
zione dagli allevatori friulani ade-
renti al Consorzio Provinciale Bas-
sa Corte, per il controllo genetico
funzionale, hanno dato una nuova
prova dei benefici effetti ottenuti
da una accurata selezione.

Prossimamente saranno publi-
cati i risultati ricavati alla fine del
secondo mese, risultati che conve-
neranno sempre più i nostri bravi
agricoltori e le nostre masserie, a
seguire le direttive volute dalle su-
periori Gerarchie per ottenere un
miglioramento economico e

Tassa scambio - Mangimi concentrati per l'alimentazione del bestiame

Il Ministero delle Finanze con
circolare 1 dicembre 1935 n. 7552
comunica quanto segue: «è stata
riesaminata la questione concernente
il trattamento da farsi al fine
della tassa di scambio ai mangimi
concentrati per l'alimentazione del
bestiame.

Considerato al riguardo, giusta

quantitativo nella produzione dei
nostri polli.

Con il primo del corrente anno,
si sono aperte le prenotazioni per
la distribuzione di uova da cova,
pulcini e galli miglioratori, tutto
materiale che verrà prelevato dagli
allevatori di selezione parteci-
panti alla suddetta gara di deposi-
zione, e che già hanno dato ottimi
risultati, come venne provato dal-
le distribuzioni fatte lo scorso an-
no. Agricoltori, masserie, è vostro
dovere di approfittare di questa in-
iziativa, che in ultima analisi ser-
ve per migliorare anche il vostro
reddito.

Le opere e i giorni

Campi e prati — Si continuano,
se il tempo è bello, le arature dei
terreni destinati alle colture pri-
marie (granoturco, patate, bar-
babietole, ecc.), eseguendo con-
temporaneamente lo spargimento del
letame.

Si spargano i fossi, si abbassa-
no le capezze. Si provveda a
favore la prossima produzione
primaverile dei prati con l'aprica-
tura, al fine di togliere il nescio
o spargimento dei terricciati e dei
concimi chimici.

Vigneto e frutteto — Si esegui-
sce con la vangatura, la concima-
zione periodica. Si fanno i
trattamenti invernali alle piante
da frutto. Si continuano i lavori
per i prossimi impianti di viti e
fruttiferi: scasso totale, scasso a
fosse, buche.

Orto — Si preparano i letti
caldi ed i cassoni per le semine
precoci, i semenzai in costiera,
si dissodano e si cominciano gli
apprezziamenti liberi.

Canina — Se non lo si è già
fatto, si procede al primo travaso
del vino, che deve essere eseguito
in botti pulite, solforate, sceglie-
ndo una giornata fredda, severa
e senza vento. Si colmano i regi-
strosi. Si filtrano e si chiarificano
i vini che ne avessero bisogno,
per l'immediato consumo.

Stalla — Non si ragioni al be-
stiale e specie ai cavalli, turchi
e radici gelate. Si eviteranno co-
liche, diarree, diminuzioni di re-
sa in latte, ecc.

In caso di scarsa bontà dei fo-
raggi disponibili, si utilizzino le
radici ed i tuberi trinciati, mac-
ciandoli con un po' di pane di
arache, puliti di riso, il 10 per
cento di pane di sesamo.

Si faccia uso di questo agrario
nella stalla e nella scuderia — un
chilo per capo grosso, spesso si re-
gola la temperatura dei ricoveri
animali.

Si combattano i pidocchi del
bestiale, ungendo, trattando con
soluzioni ammoniacali. Si curino
i pori e le verruche dei bovini,
specie giovani, trattando con ma-
gnesia (nel foraggio o nella ciot-
cola), legando i pori con filo di
rele, unmettendo con soluzioni
saponifere la verruca.

Si abbassino le viti durante le vol-
te al giorno, si eliminino la pancia,
razionando con magrezza i forag-
gi scarti e salandoli.

Si tengano gli allevatori in re-
cinti, liberi. Basta un angolo
della stalla, una posta vuota, un
sottoportico limitati da balie di
paglia.

Si tengano d'occhio le unghie
dei giovani e delle lattifere.

NEI CAMPI

Le nitrature invernali al grano

Le nitrature invernali al grano
con nitrato di calcio sono ormai
entrate nelle comuni pratiche di
granicoltura. Anche d'inverno il
grano si nutre di azoto nitrico, che
viene in parte utilizzato con la se-
tione vegetativa ed in parte min-
gazzinato entro i tessuti per esse-
re elaborato all'inizio della prima-
vera.

La somministrazione in copertu-
ra di nitrato di calcio in più ripe-

anche i voti manifestati dal Comi-
tato tecnico corporativo per la di-
sciplina dell'attività economica ri-
flettente la produzione zootecnica.
L'opportunità di favorire la fabbri-
cazione e lo smercio di tali mangi-
mi allo scopo di incrementare la
produzione interna del bestiame,
dichiarasi che i detti mangimi, sem-
pre che siano costituiti da semipi-
ci miscelati di prodotti che a norma
dell'art. 58 della legge sulla tassa
di scambio 28 luglio 1930, n. 1011,
sono tutti singolarmente esenti dal
pagamento di tale tassa, sono va-
rissimi esenti dal tributo in que-
stione.

Resta fermo che è dovuta inve-
ce la tassa di scambio per i man-
gimi ottenuti da combinazioni chi-
miche degli accennati prodotti an-
corché questi singolarmente pres-
tano esenti dal pagamento della
tassa di scambio.

Le fatture, note, conti ed altri
documenti che siano posti in esse-
re per gli scambi nel Regno dei
mangimi accennati, che, giusta i
chiarimenti suddetti, sono da rite-
nersi esenti dalla tassa di scambio,
sono soggetti alla tassa di bollo
ordinario di quindici lire di cui al-
l'art. 52 della tariffa allegata A) al-
la legge del bollo 30 dicembre 1923,
n. 3268, nella misura determinata
dall'art. 3 allegato D) al R. decreto
legge 26 dicembre 1935 n. 1749.

NOTE PRATICHE

Le opere e i giorni

Campi e prati — Si continuano,
se il tempo è bello, le arature dei
terreni destinati alle colture pri-
marie (granoturco, patate, bar-
babietole, ecc.), eseguendo con-
temporaneamente lo spargimento del
letame.

Si spargano i fossi, si abbassa-
no le capezze. Si provveda a
favore la prossima produzione
primaverile dei prati con l'aprica-
tura, al fine di togliere il nescio
o spargimento dei terricciati e dei
concimi chimici.

Vigneto e frutteto — Si esegui-
sce con la vangatura, la concima-
zione periodica. Si fanno i
trattamenti invernali alle piante
da frutto. Si continuano i lavori
per i prossimi impianti di viti e
fruttiferi: scasso totale, scasso a
fosse, buche.

Orto — Si preparano i letti
caldi ed i cassoni per le semine
precoci, i semenzai in costiera,
si dissodano e si cominciano gli
apprezziamenti liberi.

Canina — Se non lo si è già
fatto, si procede al primo travaso
del vino, che deve essere eseguito
in botti pulite, solforate, sceglie-
ndo una giornata fredda, severa
e senza vento. Si colmano i regi-
strosi. Si filtrano e si chiarificano
i vini che ne avessero bisogno,
per l'immediato consumo.

Stalla — Non si ragioni al be-
stiale e specie ai cavalli, turchi
e radici gelate. Si eviteranno co-
liche, diarree, diminuzioni di re-
sa in latte, ecc.

In caso di scarsa bontà dei fo-
raggi disponibili, si utilizzino le
radici ed i tuberi trinciati, mac-
ciandoli con un po' di pane di
arache, puliti di riso, il 10 per
cento di pane di sesamo.

Si faccia uso di questo agrario
nella stalla e nella scuderia — un
chilo per capo grosso, spesso si re-
gola la temperatura dei ricoveri
animali.

Si combattano i pidocchi del
bestiale, ungendo, trattando con
soluzioni ammoniacali. Si curino
i pori e le verruche dei bovini,
specie giovani, trattando con ma-
gnesia (nel foraggio o nella ciot-
cola), legando i pori con filo di
rele, unmettendo con soluzioni
saponifere la verruca.

Si abbassino le viti durante le vol-
te al giorno, si eliminino la pancia,
razionando con magrezza i forag-
gi scarti e salandoli.

Si tengano gli allevatori in re-
cinti, liberi. Basta un angolo
della stalla, una posta vuota, un
sottoportico limitati da balie di
paglia.

Si tengano d'occhio le unghie
dei giovani e delle lattifere.

NEI CAMPI

Le nitrature invernali al grano

Le nitrature invernali al grano
con nitrato di calcio sono ormai
entrate nelle comuni pratiche di
granicoltura. Anche d'inverno il
grano si nutre di azoto nitrico, che
viene in parte utilizzato con la se-
tione vegetativa ed in parte min-
gazzinato entro i tessuti per esse-
re elaborato all'inizio della prima-
vera.

La somministrazione in copertu-
ra di nitrato di calcio in più ripe-

Il sistema degli ammassi nell'economia corporativa

Il discorso tenuto dal Duce al
Teatro Argentina in occasione
della presentazione dei vincitori
del secondo Concorso nazionale
del grano e delle aziende agri-
cole, consente alcune considerazio-
ni che sono insieme teoriche e
pratiche e talune, forse, più teo-
riche (intesa la parola nel senso
costruttivo) che pratiche.

Si riferiamo particolarmente a
quanto il Duce ha detto circa gli
ammassi.

Rileggiamo intanto la parte del
testo che qui ci interessa:

«Parliamo ora degli ammassi.
Perché non sorgano equivoci di-
chiaro che la politica totalitaria
— cioè obbligatoria — degli am-
massi sarà continuata per i boz-
zoli, il grano, la canapa, mentre
il vino si gioverà di provvedimenti
in corso di preparazione ed il
riso continuerà ad essere discipli-
nato dall'apposito Ente, che ha
salvato in un momento di crisi e-
strema la riscultura italiana.

Questa disciplina, di indubbio
carattere corporativo, cioè fascis-
ta, giova agli interessi dei pro-
duttori e dei consumatori; non

giocava evidentemente, agli interes-
si degli speculatori, i quali, es-
sendo una infima, non necessaria
anzi nociva minoranza, possono,
debbono, faranno bene a cambia-
re mestiere, poiché il clima fascis-
ta non è fatto per loro.

Da questi due periodi appare
chiaro:

1) che deve intendersi conti-
nuativo il sistema degli ammassi
per i più importanti prodotti agri-
coli (grano, riso, bozzoli, canapa,
vino);

2) che altri prodotti dell'agri-
cultura potranno essere sottopo-
sti al sistema stesso;

3) che il sistema degli ammas-
si riveste un indubbio carattere
corporativo, cioè fascista, e che
esso è vantaggioso per i produ-
tori e per i consumatori;

4) che il sistema degli ammas-
si esclude ogni altro intermediario
pericoloso per la categoria degli
ammassi, e che la politica degli
ammassi è invitata con chiare
parole a cercarsi altre fonti di
vita.

In base a questa considerazione,
è lecito concludere che la po-
litica degli ammassi è destinata

a segnare un punto d'importanza
notevole nello sviluppo del cor-
porativismo. Onde che non ci
pare fuori di posto mettere in
evidenza qualche caratteristica
fondamentale.

Pregiudiziale a tutte è la se-
guente:

In che cosa si differenzia la
politica corporativa degli ammas-
si dalla politica delle requisizio-
ni fissata nella Repubblica
dei Sovieti?

Il bolscevismo manca di ele-
menti per poter valutare i costi
di produzione e per poter stabili-
re prezzi remunerativi. In Rus-
sia lo Stato requisisce e non pa-
ga poiché esso è escluso pro-
prietario del suolo nazionale; ov-
vero corrisponde compensi crisi-
tici per migliorare i quali non esi-
stono organi adeguati; in Russia
esiste solamente uno Stato tiran-
nico a degli individui strumenti
materiali e passivi della sua vo-
lontà. Gli episodi continuati di
rivolte e di congiure costituiscono
la più evidente prova di quan-
to affermiamo.

In Italia tra lo Stato fascista,
già di per sé stesso umano e so-
ciale e quindi diverso da quello
russo, e gli individui esistono le
Associazioni sindacali e le Cor-
porazioni, le quali esprimono gli in-
teressi del popolo che lavora e
produce e questi interessi rendo-
no armonici e convergenti ai fini
statali. Nell'orbita di questi or-
gani e di questi interessi si svi-
luppa e si muove il sistema degli
ammassi dei principali prodotti
agricoli.

Si potrebbe osservare che men-
tre in Russia le requisizioni sono
fatte a danno dei produttori, in
Italia gli ammassi sono a vantag-
gio dei produttori e del comprato-
re, ma potrebbero portare un dan-
no ai consumatori in quanto le
categorie degli agricoltori tendono
a prezzi eccessivamente remu-
nerativi. L'osservazione sarebbe
di gran momento se i prezzi venis-
sero effettivamente fissati dal-
le categorie agricole, senza la con-
correnza e senza il commercio. Si
verificherebbe in tal caso un mo-
nopolio formato dal blocco delle
categorie che contribuirebbe al fa-
moso prezzo del monopolio pre-
visto dalla economia liberale.

Se non che a tutti noto che
lo Stato non concede alle cate-
gorie di fissare il prezzo che loro
aggrada. L'azione del Partito vi-
gil e obiettiva, l'azione dei
Ministri silenziosa e costante,
creano un clima diverso, il quale
mentre non consente i rovinosi
prezzi di concorrenza, evita i pe-
ricoli dei prezzi di monopolio.

Il fine degli ammassi non è
quello di dare una eccessiva ri-
munerazione agli agricoltori, né
è quello di creare una gran re-
sistenza ai consumatori. Gli am-
massi hanno altri scopi: essi mi-
nistrano:

1) ad accorciare la distanza e-
conomica tra produzione e con-
sumo con evidente vantaggio del-
l'economia nazionale e dei suoi
componenti;

2) ad evitare prezzi di punta i
quali determinano vera e propria
infamia sociale, poiché i più ab-
bienti riescono sempre a vendere
a prezzi alti, mentre i meno ab-
bienti, pressati dalla necessità,
sono costretti a vendere a prezzi
bassi, non remunerativi né per i
produttori né per i consumatori,
e ad esclusivo vantaggio degli in-
termediari.

Quelli che il Capo chiama spe-
culatori, sono, se non abbiamo
male compreso, appunto coloro
che ingannano il prodotto dallo scar-
so potere di resistenza, dei pro-
duttori meno abili.

Peraltro un sistema economico
moderato il quale il prodotto di
chi è costretto a vendere subito,
venga retribuito nella stessa mi-
sura di chi, per diverse condi-
zioni economiche è in grado di aspet-
tare il momento buono per ven-
dere, è senza dubbio considerabile
ed auspicabile nell'interesse gene-
rale dell'economia.

Dopo tutto, nel sistema econo-
mico corporativo non esistono
pregiudiziali nei confronti delle
categorie. Il sistema è dominato
dal principio funzionalista, ossia
da un principio in base al quale
ciascuna funzione deve giustifica-
re il suo esistere e la sua stessa
continuazione.

Si farebbe del falso corporati-
vismo trasgredendo su questo nu-
do, tra la speculazione e l'am-
masso, la scelta non pare dub-
bia. Dopo un congruo periodo di
esperimento tale scelta è già sta-
ta solennemente fatta dal Capo.

Gli organi proposti a realizza-
re la nostra politica sono i comi-
ti di ammassi. Degenerare, ra-
sionabilità complessa e forme
dubie che va al di là del fatto
stesso, come tutta la cosa in cui è
impegnata la parola del Capo.

Gastano Napolitano

Per chi usa l'incubatrice

Ricordiamo, poiché si comin-
ciano già le prime incubazioni
artificiali, di fare molta attenzio-
ne alla temperatura. Soprattutto
nei primi giorni, essa non deve
superare i 38°, e solo negli ultimi
giorni, sino al 39° e anche un po'
più. Molte esperienze hanno pro-
vato che i pulcini nascono allora
più sani e indenni dalla diarrea
bianca, mentre il cominciare la
incubazione con 39°, reca una no-
tevole mortalità nel guscio e pro-
duce pulcini più deboli e spesso
preziosi della diarrea bianca.

L'incubazione a temperatura
moderata dura circa 12 ore di
più di quella incominciata a tem-
peratura più alta.

Notizie brevi

C. Bassi in "Giornale d'Agricol-
tura della Domenica" dice che, per
trovare un'annata piovosa come il
1935, bisogna risalire, almeno
che a un secolo fa, nel 1835. Anche
allora pioveva senza tregua da ot-
tobre a metà maggio. L'esperienza
che il fatto si rinnovi solo tra un se-
colo!

NEL POLLAIO

Per favorire la produzione delle uova

La produzione più o meno
abbondante dipende da diversi
fattori della produzione: razza,
alimentazione, razionalità di al-
levamento, ecc.

La massima prima di ogni altra
cosa deve preoccuparsi di alleva-
re animali di buona attitudine
produttiva, tenendo presente che
soltanto la gallina che produce
molto, ripaga le fatiche dell'alleva-
mento.

Di capitale importanza è l'alimen-
tazione. La gallina allevata
in libertà penserà da sola a pro-
curarsi la razione bilanciata; una
mischia di crusca e farina di gra-
noturco la mattina e un po' di
grano rotto alla sera, renderanno
l'alimentazione perfetta.

Agli animali allevati in recinti
chiusi, gli alimenti dovranno es-
sere somministrati in maggior
quantità, e le miscele completate
con abbondante verdura, ritagli
di carne, polvere di ossa, e con
tutti i residui giornalieri della
cucina.

Una delle principali cause di
mancata produzione di uova, ri-
siede nelle cattive condizioni di
salute delle galline.

Escluso possa trattarsi di ma-
lattie a carattere epidemico, guar-
diamo direttamente ai loro ricor-
renti notturni, che in certi posti
sono in condizioni totalmente a-
ttuali: un sottocasa buio

LA NOVELLA

Perdere la pace

Quando Clara forma, davanti all'apparecchio, il numero telefonico di Gigi Malaspina, si accende la luce e si vede che cosa dovrà dirgli, ma non si chiede quali potranno essere le conseguenze di quella sua telefonata.

La voce che risponde è proprio quella di lui. Sono passati cinque anni, ma ella la ritrova tale e quale, bassa, pacata, «una di quelle voci di cui ci si può fidare», come era lui, del resto: un uomo su cui poter contare, serio, onesto. Così era sempre apparso a lei, quando era ragazza: un uomo che la voleva bene e che era sempre lì, a sua disposizione, sempre pronto, qualora ella si fosse decisa a sposarsi, qualora avesse accettato di sposarlo.

Clara ritrova la sua voce di ragazza e un po' di quella civetteria di cui si è spogliata fin dal primo giorno del suo matrimonio, per rispondere al convenzionale: «Con chi parlo?».

Provate a indovinare: non riconoscete la mia voce? Sono una vecchia conoscenza che non rivedete da anni...

Clara! Signorina Clara! No, scusatelo, signora. Come state? Come mai siete qui? Siete di passaggio?

Abito a Roma. Ho avuto il vostro indirizzo per caso, sfogliando un elenco di avvocati. Non sapevo che foste qui, che aveste uno studio. Ho bisogno di parlarvi di affari, di una storia complicata per una eredità, e vorrei degli chiarimenti e dei consigli. Quando posso vedervi? Anche subito, dite? Va bene: fra un quarto d'ora sarò nel vostro studio. Vi rivederò con tanto piacere...

C'era appena il tempo di prendere un tassì. Era pallidissima, e si ravvivò un poco le labbra perché non voleva apparirgli scupita, con un viso scabato. I ricordi, i ricordi e malinconici, si affollavano incalzanti.

Un uomo che l'aveva amata, che ella non aveva amato. Aveva aspettato sempre ch'ella si decidesse a sposarlo. Quel pensiero, nella sua vita di ragazza sola, che deve lavorare per vivere, che ha una vita familiare difficile per lei, una forza, un senso di sicurezza, un appoggio.

Aveva sempre trovato tanta dolcezza, tanta amabilità nel dirgli di no, nel parlargli di amicizia, mentre egli le parlava d'amore, che, benché addolorato, egli non poteva mostrarsene offeso né ferito. Attendeva ch'ella si innamorasse di lui con una decisione e una costanza commoventi. Fino a che con una «presa» che l'aveva colpita a tradimento, come una cattiva azione, aveva saputo da altri che Clara si doveva sposare con Corrado Mari, un letterato, uno scrittore. Malaspina aveva cercato di lei, l'aveva rintracciata, si era lasciato sfuggire un motto di parole amare, furtive in serbo, forse, da anni.

Sposate uno sconosciuto, vi affidate a uno che non sapete neppure chi sia. E non me lo avete neanche detto! E avete lasciato ch'io lo sapessi da altri!

Ma no, Malaspina! E' stata una cosa così improvvisa, così fulminea; io non vi ho più veduto; vi avrei scritto, per dirvi che mi sposavo, certo. Non pensate male di me... io vi sono tanto amica...

Poveretta, non è colpa vostra se non c'è riuscita e innamorarsi di me... E l'ho capito, sapete, che ci mettete della buona volontà, ma non vi è riuscito. Vi sono grato lo stesso.

E c'era andato col suo passo di uomo solo, senza far scenate, senza piangere. Egli era uno di quei uomini che non sanno piangere, di fronte ad una donna.

...
Nuovi ricordi di giovinezza gli vennero incontro con le mani tese di lui, e il suo sorriso commosso, e il lieve tremore delle maniche e della sopracciglia nel viso intento a scrutarla, a ritrovare il suo di allora: il viso dorato di figura del Correggio, che egli aveva tanto amato in lei, l'ovale sorriso di pensosità e di dolcezza... A fronte li investirono i ricordi: l'odore della loro città, fatto anche del profumo delle violette che, a sera, le ragazze, uscendo dai laboratori, dalle fabbriche di profumi, lasciavano come una scia nell'aria; le scie nella biblioteca Palatina, dove egli andava sicuro di trovarla, qualche passeggiata ai giardini, nell'ora in cui sapeva che l'avrebbe incontrata. Si rivederò con sincera gioia.

Parlatemi di voi, che cosa avete fatto in tutto questo tempo?

Ben poco da dire, Clara! Sono partito subito, appena vi siete sposati: rotto i miei, rotta l'aria, cambiato città, non ho cambiato vita. La vita di un uomo solo è uguale dappertutto.

Non nascose se stessa un fiotto di gioia egoistica a sapere che era libero, che, forse, non l'aveva dimenticata... Ma occorre dire il motivo per cui era venuta, dimenticata i ricordi, dimenticata che legavano, «le cose che avrebbero potuto essere e non erano state», e ritornare alla vita reale, presente, alla vita di tutti i giorni.

Dunque, cara Malaspina, c'è una storia di una eredità su cui mi dovrete consigliare, perché di queste cose per parlare d'affari uscendo non capisco niente: e mio marito neppure...

Il marito di Clara, Malaspina non l'aveva mai visto. Sapeva che era un uomo che aveva fatto strada col proprio ingegno, con molta presenza di spirito, sempre, e con un gran desiderio, sempre, a un gran fretta, di conquistarsi, nel suo posto nel mondo. Ma lei, lei, Clara, che cosa aveva?

Non si esce dal matrimonio, specie da un matrimonio di amore, senza un viso di creatura umiliata, senza una seria ragione; lei, poi, che aveva tanta energia, tanta forza di combattimento, tanta forza di resistenza...

Non sapeva a che cosa attribuire

nel chiostro, l'arancio piantato da San Domenico?

Clara annuì. Aveva negli occhi visioni di mari e di moscerini, e tenne e annerito, raggi d'oro, grandi casti e materni di Madonna dai grandi occhi bruni, santi barbuti, santi estatici, preziose colonne moresche d'opere scultoree d'oro si accendevano, nella penombra di chiese deserte piene di reliquie e di pace. Perfino il suo cocente dolore di creatura avvilita da una cattiva azione amara come una ingiustizia, le pareva infinitamente lontano, sfocato.

A Corrado che, per cercare di rompere il gelo le chiedeva dove era stata, ella rispose fredda: «Sono stata con Malaspina».

Al trasullo, allo sbiancarsi del viso di suo marito, ella aveva opposto un viso che pareva non avesse una goccia di sangue, inciso nella madreperla.

«Dove sei stata, hai detto?»

«In casa sua, di Malaspina. Avrà bene una casa anche lui, ammetterà...»

E aveva aspettato la reazione, con un morso, dentro, al posto del cuore.

Il viso di Corrado le apparve disteso, la sua voce spezzata.

«Non è vero. Tu non hai fatto questo. Non puoi averlo fatto».

«Se tu l'hai potuto fare, perché non posso aver fatto altrettanto anch'io?»

«Non è la stessa cosa, poi, tu no. Tu sei una donna onesta».

Niente affatto: non lo sono più. Ho voluto non esserlo più, dal momento che tu mi hai ingannata...

«Non è vero niente. Malaspina non ti è mai piaciuto: per questo

tu non l'hai voluto sposare. Non ti piace neanche adesso».

«Cosa ne sai, tu? E poi, tu hai potuto ingannarmi con una cosa che non amavi, e io ti ho tradito con uno che non mi piace».

«Taci, taci. Tu non puoi aver fatto una cosa simile solo per vendicarti. Non è vero niente. Solo, la tua vendetta consiste nel mettermi questo dubbio, nell'avvenirmi col sospetto e non capisci che avveleni anche te, che rovini tutta la tua pace, la fede in te, nella tua comprensione, nella tua capacità di perdono. Perché non hai voluto capire, dimenticare? Sarebbe stato così bello, da parte tua...»

«E così com'io per te...»

«Tutte perdonano, una volta o l'altra; sanno compatire; è la loro superiorità, questa, la loro vera forza. Clara, io non credo che questo episodio senza importanza ti avrebbe causato tanto dolore. Ma tu... non perché tradire me vorrebbe dire tradire te stessa».

«Ero vero; ma non volevo di fronte a lui, riconoscerlo. Uscii dalla stanza per troncare la discussione».

...

Un uomo, che l'aveva amata, che ella non aveva amato. Un uomo che era non aveva amato. Un uomo che era non aveva amato.

«Non è vero. Tu non hai fatto questo. Non puoi averlo fatto».

«Se tu l'hai potuto fare, perché non posso aver fatto altrettanto anch'io?»

«Non è la stessa cosa, poi, tu no. Tu sei una donna onesta».

Niente affatto: non lo sono più. Ho voluto non esserlo più, dal momento che tu mi hai ingannata...

«Non è vero niente. Malaspina non ti è mai piaciuto: per questo

Leggende e superstizioni di NERONE

Memorie di prodigi, di tristi presagi, di avvenimenti straordinari, di operazioni magiche, di pratiche e di interpretazioni superstiziose, accompagnano Nerone dalla nascita alla morte.

In una età profondamente scettica, spregiata degli antichi culti, avida di piaceri, indeclinabile ai valori morali della città, alligata nei tenaci e pratici e credenze della superstizione più abietta. Anche le persone intelligenti, mentalmente superiori non vi si sottraggono.

La corte imperiale era, già prima di Nerone assediata da maghi e da indovini che ogni fatto interpretavano a modo loro, esaltando gli uni con fulgidi presagi, o deprimenti con biechi terrore. Già da Agrippina si era detto che per avere essa, contro natura, due denti canini nella parte superiore della mascella destra, era destinata alle tendenze della fortuna. La madre stessa di lui, Agrippina, stessa, nella sua «autobiografia» rammentava che egli era nato contro natura, essendosi presentato dalla parte dei piedi, non della testa.

Plinio, che ci dà notizia, commenta che Nerone fu per tutto il suo principato il nemico del genere umano.

Eppure Agrippina se è vera la voce che ne corse, aveva spezzato le fatali predizioni che le avevano fatto gli indovini caldei. Avendo essa interrogato sopra la sorte di Nerone, quelli risposero che sarebbe stato imperatore: ma avrebbe ucciso la madre Ed ella «mi uccida, purché regni».

Nerone era spregiata delle religioni, dice Svetonio. Dopo lo incendio di Roma fece scandalo la sua spoliazione sacrilega dei templi. Per capriccio o per disprezzo volle bagnarsi nell'acqua Marcia, proprio presso le sacre fontane, ove era maggiore la venerazione del Nume. Parve, dice Tacito, che egli contaminasse col corpo suo la santità delle acque e il culto della sacra scaturigine.

E Nerone ne ammalò: a Tacito pare che quella malattia rivelasse l'ira divina. Di tratto in tratto, durante il suo regno, annunci di miracoli e straordinari eventi favorirono ogni interpretazione e previsione della sua sperata rovina. Dopo il matricidio si annunciò che una donna aveva partorito un serpente, che un'altra giacendosi col marito era stata colpita da fulmine: di più il sole si era repentinamente oscurato, fulmini erano caduti su tutte le quattordici regioni di Roma. E mentre lo sciagurato matricida, folle di terrore, evocava con operazioni magiche l'ombra materna, chissà quali presagi di imminente rovina traevano gli indovini da cotale eventi! Giacché la voce corsa della donna che aveva partorito il serpente era di intuitiva evidenza, come allusiva ad Agrippina e a Nerone. Ma Tacito, che registra come veri tutti questi fatti, osserva malinconicamente come ad essi fosse così estranea la volontà degli dei, giacché Nerone continuava ancora per molti anni impero e sceleraggini. Dopo la morte di Agrippina si propagò anche in mezzo al popolo, la credenza che dalla tomba di lei si udissero gemiti e lamenti e clangore di trombe dai poggi circostanti.

Qualche tempo dopo si ebbe un nuovo diffondersi di profetie sulla imminente caduta di Nerone. Compare una cometa; e ciò secondo la credenza popolare annunziava mutazioni di eventi.

Si aggiunge che, mentre Nerone cenava in una villa presso gli stagni simbrini, le vivande e la mensa furono colpite da fulmine. Il popolo cominciò a preannun-

Per corsero il viale del Pincio da Piazza del Popolo alla Trinità dei Monti. Le automobili che scivolavano sul lucidissimo asfalto sembravano col loro fanello, voler sfandere la calma penombra tutti gli innamorati che in quell'ora, accanto alle palme o al chioscolo delle fontane, si bacavano. Come nell'altra loro passeggiata, un odore amaro di olandesi e di eucalipti gravava nell'aria. L'eco si accendevano, vicine e lontane, il rumore della città giungeva loro attraverso cortine di alberi, rami ondanti di palme. La coppia di Michelangelo era color di perla grigia nel cielo tutto nuvole color ardente che formavano dei castelli, delle cupole, degli obelischi: una città di nuvole sulla città di pietra.

«Forse, i vandanti che vedono in Africa la Pata Morgana scorgono un paesaggio come questo, guardate come è bello, Clara! C'è l'Africa e la Turchia, ci sono, in sintesi, tutte le città d'Italia, Roma le compendia tutte, non ne fa rimpiangere nessuna».

Si lasciarono prendere ancora dal fascino della città unica al mondo, favolosa come la città orientale piena di cupole e di templi, di palmeti e di rovine. Come in un sogno, ella sentì la voce di Malaspina.

«Clara, io vi amo ancora, come sempre. E voi non mi amate... come prima, come da ragazza. E' inutile, e così: non è colpa vostra. Ma non dovete servirvi di me, giocare col mio cuore, giocare con la mia pace, per... una bizza coniugale».

Strano, come le donne, anche le più buone, sanno ferocemente egoiste con gli uomini che non amano. Clara strappava con mani inco-

te e nervose dei ciuffi di capelli nere che nascevano fra le pietre, accanto ad una fontana. Aveva una gran voglia di piangere nascondendo il viso.

E poi, ancora: «Tutti gli uomini sono... meschini, qualche volta. Solo, voi non lo potete sapere, non lo potete capire. Tutte le donne, una volta o l'altra, devono saper perdonare...».

Erano le stesse parole di Corrado. Decisamente c'era una specie di masochismo, e una logica maschile impiegata per giustificare le proprie debolezze. Risentiva la voce di suo marito, che adoperava i più sottili argomenti dialettici per far trionfare sempre la teoria della «comunità» così complicata e così tipicamente maschile. Tutto il dolore, tutto il peso, tutto il senso della responsabilità, in quella dimissiva cosa che è la vita a due, erano ancora una volta sulle sue fragili spalle scosse finalmente dai singhiozzi.

Gli uomini, anche i migliori, nella vita fanno sempre la parte del leone...

In ultimo si accorse pure che, al suo fianco, intento a fissare quel «sogno di pietra» che è Roma, dopo il tramonto, c'era un uomo solo, un innamorato solitario e eroico, che pronunciava con infinita amarezza la frase di un malinconico umanista: «Le differenze d'amore che non si possono restituire si mettono in circolazione: come le monete false. E io sono la prova di questa verità...».

E ne avrebbe pianto; ma egli era uno di quegli uomini che non sanno piangere, di fronte ad una donna.

Lois Bocchi

LIBRI NUOVI

Con Guglielmo Marconi a bordo dell'«Elettra».

«Io vorrei vivere continuamente sul mare: vendere la mia casa di Roma e acquistare in sua vece un yacht, che divenga la mia residenza preferita. Potrei così concentrarmi studiare, pensare, fare esperienze a mio piacimento sul mare, lungi da tutte le false convenzioni e dalle misere lotte che rattristano la vita degli uomini in terraferma».

Queste parole di Marconi sono del 1919. Alla fine di quello stesso anno acquistava un magnifico yacht, costruito per cullare gli occhi di una potente arciduca d'Austria; lo ribattezzò col nome significativo di «Elettra» e ne fece la sua casa errante, consacrata alla storia delle radio-comunicazioni.

Quando non lo distolgono altre cure, il Magro trascorre sull'«Elettra», in continuo vagabondaggio, i suoi giorni più belli e più reconditi, lavorando senza tregua agli sviluppi della sua grande invenzione, in una atmosfera di modestia e di semplicità addirittura francescana, illuminata dal sorriso della consorte marchesa Maria Cristina dei conti Bezzola, appassionatissima di musica, di letteratura e di storia dell'arte. Presso di lei, nei suoi salotti personaggio, si sono chiamati anch'essa Elettra, è lo spirito visibile della nave, spirito folto che obbedisce soltanto al comandante, correndo a mettersi sull'attenti davanti a lui, quando egli con un fischio interrompe i suoi discorsi e a domandargli con la manina tesa nel saluto: «Comanda, capitano?».

Chi vuol saperne di più sulla vita che l'inventore conduce a bordo dell'«Elettra», legga un vivacissimo articolo di E. Biagini, pubblicato nel numero di gennaio de «Le Vie d'Italia» e illustrato da stupende fotografie inedite. Il racconto che fa la nuova annata della rivista «Hystoria del Touring» con evidenti segni di progresso, reca inoltre un buon numero di notevoli scritti su argomenti di viva attualità, come quello del prof. G. Uneri, R. Scipione, che parla dell'Arte Medioevale e Moderna per le Province Lombarde, su i «Restauri a Milano», cui fanno seguito «Nel centenario della morte di Giotto», del prof. S. Samperi, «Nuove sale del Palazzo Ducale di Venezia» di E. Zappi, «Dalla pista abissina alle prime strade militari dell'impero» del dott. E. Bazzani, «Piccoli e grandi problemi del turismo», dell'on. I. Bonardi ecc.

L'edizione nazionale delle opere di Caraccioli

Con una sollecitudine ed una puntualità divenute ormai tradizioni, la Casa Editrice Zanichelli presenta in questi giorni, sotto il titolo: «Lettere a storia nei secoli XVII e XVIII», il volume X dell'«Edizione Nazionale» del Carducci.

Il volume contiene nove saggi carducci, che si riferiscono a diversi studi del Poeta intorno alla Letteratura di quei due secoli. Di particolare importanza è degno d'interesse il primo di essi: «Dello svolgimento dell'«Ode in Italia», lo studio più accurato ed insigne sull'«Ode» fra quanti ne annovera l'intera Letteratura, iniziato dal Carducci in un corso accademico tenuto alla Università di Bologna intorno al 1889 e variamente rielaborato fino alla stesura odierna, la migliore, tratta dalla edizione zanchianelliana del 1905.

D'alto interesse anche sono, inoltre, gli studi sul «Metastasio», il gruppo di saggi raccolti in un volume «Pietro Metastasio», pubblicato per la prima volta ad istanza di Ferdinando Martini sulla «Domenica Letteraria» (1933); «Metastasio», il saggio che che doveva apparire sotto forma di articolo per annunciare l'«Epistolario del Metastasio», che il Carducci andava raccogliendo, e che fu pubblicato nella «Cronaca Bizantina» (1883), e le «Lettere disperse» e inedite di Pietro Metastasio, scritto già noto per le acute espressioni letterarie che lo informano.

Fra i capitoli di questo X volume trova posto anche — pressoché inedito — lo studio per una «poesia storica del secolo XVII», non più pubblicato dalla prima stampa, nel 1888, ne «L'Ateneo Italiano» con le Effemeridi del pubblico insegnamento.

Note e indici corredano il volume con chiari e completi riferimenti bibliografici che sono di degno e notevole complemento alla eccellenza del volume stesso.

Il premio «Città di Biella».

Il «Popolo Biellese» organizza il 2° Premio letterario «Città di Biella» da assegnarsi ad un romanzo ispirato alla Rivoluzione fascista.

Il romanzo dovrà essere la schietta espressione del tempo di Mussolini, e dovrà testimoniare la volontà della letteratura italiana di trasportarsi, con tutto il popolo e le sue manifestazioni, sul piano dell'Impero.

Possano concorrere al premio tutti gli scrittori italiani, anche residenti all'estero.

I lavori edili nell'anno XV, in dodici esemplari, ad inediti, dovranno pervenire al «Popolo Biellese» presso il «Bisestimale» fascista «Il Popolo Biellese» non oltre il 15 giugno XV.

Il premio fissato in lire 10.000 indivisibili, verrà aggiudicato entro il settembre XV.

La manifestazione si svolgerà sotto gli auspicci del Podestà commendatore Giuseppe Serrallunga ed è promossa dal dott. Lino Buhani, Segretario del Fascio di Biella.

La Commissione giudicatrice è così composta: Presidente: S. E. Maria. Gray — Membri: S. E. Marinetti, Luigi Ugolini, Vindetto del 1° Premio «Biella», P. M. Bardì, Ugo Betti, Cesare Tomassini, Indro Montanelli, Lucio D'Ambrà, Francesco Saporiti, Corrado Govoni, Leandro Galleani, Giuseppe Mongelli, Segretario: Vittorio Sella, Direttore del «Popolo Biellese».

Elleby

L'angolo della donna

ABITI DA SERA e varietà di pellicce

Il laminato con la sua atmosfera preziosa e ricercatissima per l'alta moda invernale; il suo splendore scintillante e suntuoso dona gioia agli occhi ma perplessità allo spirito. E' gioco forza scegliere il laminato con profondo buon senso per non avere l'aria di troppa ricchezza che nella vita attuale, tanto sfarzo sarebbe assolutamente fuori posto.

Bellissimi i laminati che ci vengono offerti perché non sempre l'oro e l'argento dominano, ma appaiono in sordina. Altrettanto belli poi gli ammorzi laminati sui quali il metallo disegna le sue scabritie che s'intravedono quando la luce batte in pieno.

L'utilizzazione per questi laminati sovrani è la tulle, indumento prezioso che si presta in qualunque circostanza costituendo anche di buon grado l'abito da sera. Si notano bellissime tuniche a piccoli disegni in oro e argento su fondo blu notte indosso a lunghe gonne a breve strascico; guaine preziose di eleganza caratteristica e non facilmente superabili.

Per le sortite da teatro ci si offre laminati molto strani e molte tinte atipiche e sobrie che per la loro rigidità e la loro suntuosità ricordano lontanamente gli antichi tessuti fiorentini. Preziosi moderni su temi di passati splendori.

E poiché siamo in tema di suntuosità non rinunciamo alla classica bellezza del velluto. Oltre il velluto corrente dagli opachi bagliori, quest'anno esso ci viene presentato anche in strane mescolanze col metallo, con la cimita e con la lana. Il superbo velluto fruscante col rovescio in taffetà o liscio o scozzese od a righe, non è meno attraente di quel punteggiato da lustrini o sparsi qua e là di pagliuzze. Bordure di velluto vengono quest'anno adoperate per guarnire un gran numero di gonne e di tuniche. Con l'agnello persiano e la volpe il velluto è l'ornamento migliore per arricchire l'insieme con una grazia ed un carattere tutto particolare. Le bande di velluto sono applicate generalmente in varie misure nello stesso colore dell'abito o in colori contrastanti secondo i gusti personali. Il velluto richiede pellicceria vistosa od almeno molto appariscente come la volpe delle nostre Alpi ed il nostro agnellino.

Questa tendenza al misterioso, all'occulto, alle arti divinatorie, ai sortilegi, alle operazioni magi-

caracul hanno dato risultati talmente da rendere possibile, per un prossimo avvenire la sospensione dell'importazione delle pellicce fino ad oggi in alto dalla Russia, dall'Africa Sud-occidentale, dalla Bes-



Insieme per passeggiare: in panno grigio e panno nero con le due tinte scambiate nella giacca e nella gonna.

sarabia, dall'Afganistan. In questo senso si sono fatti ultimissimi esperimenti in Crenacea, e altri se ne stanno tentando in Trapani, in Eritrea e in Somalia.

Siamo così arrivati a parlare delle nostre colonie che in argomento di pellicce hanno diritto al massimo riguardo. Tentiamo a titolo di pro-memoria, un rapido catalogo: Somali: leopardi, ghepard, gattopardi, scimmie, linci, scoiattoli dalla giacchiera. Eritrea: antilopi, gazzelle, leopardi, ghepard, gattopardi, linci, lontre e in enorme quantità capre e caprellini, le cui pelli vengono largamente esportate soprattutto in America (circa un milione di pelli all'anno) ricchissima è poi la fama dell'Africa orientale italiana, nella quale gli animali da pelliccia occupano un posto di primaria importanza. Da quelle terre provengono pelli in gran numero e in svariatissime qualità ai mercati di Lipsia, Londra, New York.

Signore

Ascoltate un buon consiglio: insieme al nostro giornale, acquistate con l'abbonamento cumulativo la rivista di moda «DEA».

E' la più bella pubblicazione italiana in argomento. Farete un affare, perché spenderete soltanto 82 lire annue per avere le due pubblicazioni. Decidetevi...

Udine in cifre

Assistenza sanitaria e prezzi

(Ber.) Il movimento degli ammalati negli ospedali della città è stato superiore di quello dello stesso mese dell'anno precedente. Si sono avuti infatti 688 nuovi ammalati entrati nei tre ospedali della città e 635 uscitati per guarigione e convalescenza, stazionaria, contro 625 e 596 rispettivamente dello stesso periodo dell'anno 1935.

Il numero dei ricoverati nell'Istituto provinciale maternità ed infanzia alla fine del mese è stato di 35 per la maternità, 325 fra esistenti e nuovi ammessi, per la sezione infanzia, nell'interno dell'Istituto e 134 nell'esterno dell'Istituto. Qui il movimento è stato alterno; si sono avuti infatti rispettivamente 69 ricoverati per la sezione maternità, 534 ricoverati nell'interno dell'Istituto e 174 nell'esterno per la sezione infanzia, nello stesso periodo dell'anno precedente.

Sono stati denunciati nel mese 60 casi di malattie infettive in confronto di 63 dell'ottobre dell'anno scorso, di cui 1 per morbillo, 6 per scarlattina, 1 per varicella, 3 per febbre tifoidale, 21 per difterite o croup (7 provenienti da altri Comuni), 1 per pertosse (proveniente da altro Comune), 7 per tubercolosi in collettività, 1 per poliomielite (proveniente da altro Comune), 1 di febbre purpurale (proveniente da altro Comune), 5 per malaria (provenienti da altri Comuni), e per altre malattie infettive (4 provenienti da altro Comune), 4 per sifilide (soldati) ecc.

Come si vede, il maggior numero delle malattie infettive all'infanzia della difterite sono da attribuirsi a persone provenienti dalla provincia o da altri Comuni. Nel caso di sifilide sono stati visitati per la prima volta 28 ammalati nel primo e 3 nel secondo, in confronto, rispettivamente di 31 e 3 dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel dispensario profilattico sono stati visitati 235 ammalati nuovi, dei quali 23 affetti da tubercolosi polmonare, 21 affetti da altre forme tubercolari, 164 non sono stati riconosciuti tubercolosi e 27 sono stati trovati in accertamento. L'anno scorso nello stesso periodo si sono avuti invece 189 ammalati nuovi, di cui 21 affetti da tubercolosi polmonare, 17 affetti da altre forme tubercolari, 223 non riconosciuti tubercolosi e 19 in osservazione.

Sono state eseguite 1260 ispezioni a spacci di generi alimentari con un totale di 143 contravvenzioni. Nel laboratorio di vigilanza igienica sono stati esaminati 107 campioni nella sezione medico-micrografica e 45 nel laboratorio chimico.

Varie. Il numero indice complessivo del mese di ottobre è di 76,37 in confronto di 71,29 dell'ottobre 1935 e di 64,77 dell'ottobre 1934. Il costo della vita del Comune di Udine è in graduale aumento.

Nel mese si sono approvati 7 nuovi costruzioni ad uso abitazione per un complessivo di 40 vani e 6 ad uso diverso di abitazione. 400 nuovi volumi hanno arricchito la biblioteca comunale in seguito a donazioni, acquisti, diritti di stampa, ecc.; il numero dei lettori da 702 dello scorso anno è passato a 812. I vigili del fuoco sono stati chiamati per 9 incendi ed altre operazioni varie. Sono stati distribuiti nel mese 33 libretti di lavoro in confronto di 71 dell'anno decorso. L'Istituto della Previdenza sociale di Udine ha elargito 105 sussidi per un importo di lire 20.553,35; la Congregazione di Carità: 814 sussidi per un importo di lire 25.069.

Le quote di partecipazione dei singoli dopolavoristi debbono essere versate al Dopolavoro provinciale di Udine all'atto della loro iscrizione alla gita entro il 12 gennaio. Negli elenchi nominativi, per ciascun dopolavorista dovrà figurare: paternità, maternità, data di nascita luogo di residenza, professione o mestiere, numero della tessera dopolavoristica, e della carta d'identità o di altro documento di identificazione. Per i viaggi collettivi dei dopolavoristi saranno rilasciati passaporti collettivi per ogni treno speciale. L'O. N. D. si riserva di emanare le necessarie norme per il rilascio di detti passaporti.

Per ulteriori informazioni, gli interessati, dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine.

Agli abbonati

Per evitare disguidi, gli abbonati hanno interesse a rinnovare con sollecitudine l'abbonamento presso i nostri Uffici di Amministrazione — Via di Pramparo 10 — dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Gli abbonati della Provincia possono rimettere l'importo versandolo all'Ufficio Postale dei rispettivi Comuni nel conto 9/4435.

«Settimana sciatoria» Gli Avanguardisti sui campi di neve

Il giorno 31 dicembre è terminata la «settimana sciatoria» organizzata a Valbruna durante la festa natalizia dal Comitato Provinciale dell'O. N. D.

I partecipanti in numero di trenta (quasi erano i posti disponibili di alloggio) hanno trascorso una settimana veramente istruttiva, in quanto oltre a svolgere un particolareggiato programma sportivo-sciatorio, hanno potuto vivere per alcuni giorni la rude vita della montagna, adattandosi magnificamente al vivere militare.

Il campeggio era comandato dal C. M. prof. Vespa dell'Accademia Fascista, ed il corso di sci era diretto dal C. M. Dominici, conosciuto ed apprezzato sciatore della vallata.

Gli avanguardisti hanno apprezzato moltissimo gli insegnamenti impartiti facendo tesoro delle poche lezioni a disposizione.

Opera Nazionale Balilla

Ritorno sciatorio per giovani italiani

Riconoscendo l'utilità delle gite sciatorie maschili, la Presidenza è venuta nella determinazione di istituire delle gite sciatorie per giovani italiani della sede, a cominciare dal 10 gennaio corrente.

Le partecipanti saranno dotate di una speciale divisa e le gite avranno svolgimento in località Valbruna. Si avvertono pertanto le interessate che per informazioni si possono rivolgere all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane presso il Comitato Provinciale dell'O. N. D. in via Girardini.

Adunata avanguardisti della 302 Legione

Oggi, come di consueto, avrà svolgimento la solita adunata degli avanguardisti della 302 Legione (cortile della Casa del Balilla). Alla fine dell'adunata, il Comandante della Legione terrà rapporto agli Ufficiali.

Incontro di pallacanestro

Oggi nel pomeriggio sarà disputata a Cividale una interessante partita amichevole di pallacanestro tra quella squadra e il I. Comitato Regionale O. B. di Udine, partita che, in vista del VI. Campionato Provinciale, darà modo alle due squadre di completare l'allenamento in campo.

Comuniciamo la formazione della rinnovata squadra del I. Comitato Regionale: Giordani, Rea, Bernardini, Caratti, Galluzzi, Corbelli, Dose, i quali alle ore 12.30 precise dovranno trovarsi presso la sede Regionale di via Paolo Sarpi per la partenza.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. è pervenuta la seguente offerta a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria della cugina Giulia Coren Furchir; Gino e Bianca Angeli, L. 50.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Ermilio Quain: famiglia Mario Moretti, L. 5. — Per onorare la memoria di Maria Burba Ettore: Olimpia Maria Cocco, L. 10.

Alle Dame della Carità di San Cristoforo. — Per onorare la memoria di Giulia Coren Furchir: famiglia Moschioni, L. 5; Giuseppe Gentili, L. 50; Rachele Nicotolo Franco, L. 100.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giulia Coren Furchir: famiglia Moschioni, L. 5; Giuseppe Gentili, L. 50; Rachele Nicotolo Franco, L. 100.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Macchia D'Ario: famiglia Giulio Nazzari, L. 10. — Per onorare la memoria di Pietro Adamo Piusi: fratelli Piusi fu Pietro, L. 50.

Alle Dame della Carità di San Giacomo. — Per onorare la memoria della cugina Adele Vignini: Maria Iuregh e Adegonde Basciu, L. 5.

All'E. O. A. — In memoria di Pietro Adamo Piusi di Tricesimo: fratelli Piusi fu Pietro, L. 50.

Altre offerte.

Alla Dante Alighieri. — Per inscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Anna Curci Larocca: somma precedente L. 215; cav. uff. Giovanni Ragazzoni, 10; rag. Uberto Megistris, 10; co. Giuseppe Valentini e consorte, 10. Totale L. 245. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

All'Istituto Orfani di Guerra di Rabignacco. — La co. Maria Beretta-Someda, la co. Cecilia Beretta del Torso ed il co. Antonio Beretta hanno versato L. 60 per onorare la memoria della cugina contessina Chiara de Portis.

U. N. P. A.

La maschera protegge sicuramente l'apparato respiratorio contro gli aggressivi chimici. Richiede in compenso buona conservazione, buon uso, allenamento, calma. Se non è come un ottimo scafandro da palombari con un buco aperto nella testiera.

Bisogna tenerla, in caso di guerra, sempre a portata di mano e nello stesso posto. — Infatti perder venti minuti a rintracciare il bottone del colletto può essere questione di pazienza. Impiegare uno o due per cercar la maschera, questione di vita.

tanto da compiere notevoli progressi ai fini di una prima preparazione sportiva nel campo dello sci. Gli istruttori stessi hanno sottolineato l'instancabile passione degli avanguardisti partecipanti al campeggio, si da indurre la Presidenza provinciale a promuovere gite domenicali ed altre manifestazioni atte ad appoggiare sempre più le aspirazioni della gioventù verso un'adeguata e completa preparazione sciatoria degli organizzati meritevoli.

Le altre normali attività, di disciplina, vita di campeggio, ecc., sono state rispettate come si conviene da giovani che oltre alle tante mansioni hanno soprattutto l'obbligo della educazione.

Il vitto è sempre stato proporzionato all'appetito dei partecipanti e nessuno ha rimpianto la assenza del desco familiare.

Il campeggio ha avuto la gradita visita del Presidente provinciale cav. uff. prof. Sergio Bernardini il quale più volte ha voluto sincerarsi di persona dell'andamento dello stesso; il 31 dicembre, a chiusura della settimana, hanno avuto luogo sui campi di Valbruna alcune evoluzioni sciatorie dei partecipanti al corso e da parte delle squadre di organizzati valligiani. Il Presidente ha espresso agli avanguardisti ed istruttori il suo compiacimento, dicendoci certo dei progressi sempre più conseguiti da parte delle giovani Camicie Nere nel campo sportivo e agonistico.

Per gli alpini del Gruppo nord

Si porta a conoscenza a tutti gli ex alpini soci del Gruppo Nord «Generale Cantore» che sono aperte le iscrizioni per l'anno 1937.

La sede presso la Trattoria alla «Colonna» è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18.30 alle 20.

Concorso nella Questura

E' aperto un concorso per titoli per la nomina di 20 uscieri di Questura in prova. Presentare domanda, redatta in carta da bollo da lire sei, alla Prefettura.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Nastro bianco

La famiglia del capitano Alfredo Fisco, ora residente a Trento, è stata allietata dalla nascita di una bimba sboccata alla vita nella casa del nonno camerata Vittorio Donner.

Alla mamma felice, Nives Donner, e al consorte le felicitazioni più cordiali.

Pro culle povere

Sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte per culle povere:

Armelini Ada lire 10; De Marco Angelo 15; Giovanni e Maria Granzotto 50.

Chi ha vinto la Moto Guzzi

Vincitore della Moto Guzzi messa in palio per la Pesca natalizia è il rag. Silvio Vidale segretario dell'Istituto Tecnico «A. Zanone» di Udine, essendo il possessore dello scontrino n. 4734.

Il rag. Vidale appreso dal giornale l'avvenuta estrazione del proprio numero si è precipitato alla sede del Comitato della Pesca, ove gli venne immediatamente consegnato il magnifico dono.

In pericolo di vita

per una caduta accidentale

Ieri nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Del Forno d'anni 51 da Colloredo di Prato, mentre percorreva a piedi una via cittadina, inciampava in un sasso e cadeva pesantemente a terra in modo da battere con la parte superiore sinistra sullo spigolo di un gradino. Trasportato all'Ospedale è stato visitato e medicato dalla dott. Filerci che ha provveduto a farlo accogliere nel Plo luogo, riservandosi la prognosi.

Si ferisce riparando un trattore

Luigi Restasin d'anni 36 meccanico dimorante in via Cisis, mentre lavorava attorno ad un trattore intento ad una riparazione, riportava accidentalmente una ferita lieve e contusa al pollice della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

La caduta di un ciclista

Il meccanico Giovanni Siri di anni 50, mentre correva in bicicletta, causa un brusco scarto della ruota anteriore, cadeva malamente a terra, producendosi escoriazioni multiple guaribili in pochi giorni. E' stato medicato all'Ospedale dal dott. Locatelli.

Le furie di un ricoverato

che se la prende con l'oste

A Morlegnano, Lodovico Lima d'anni 63, ospite di quella Casa di Ricovero il giorno 6 maggio la sera di San Silvestro, si attendeva per la osterie del paese, importunando il prossimo col che dera gli venisse offerto un «taglietto» bianco o nero non importa bastava fosse stato del vino. Giungeva così nell'esercizio di Valentino Zanello ove ripeteva con tono maggiore perché maggiormente si facevano sentire gli effetti dell'alcool, il ritornello. Ad un certo punto, l'esercite invitava con il buco il Lima ad andarsene, non ottenendo risultato alcuno, lo afferrava per il bavero della giacca e lo trascinava in istrada. Qui il Lima, improvvisamente, levava in alto un bastone e colpiva ripetutamente e violentemente lo Zanello alla testa; poscia se n'andava colmo di furore ritornando poco dopo con una scure, dichiarando di voler far a pezzi l'oste.

In tempo intervenivano i carabinieri che disarmavano il violento e poi lo arrestavano, mandandolo ferri alle carceri di Udine.

Alterna la carta di identità e finisce in carcere

Preso una casa di via Larga, giungeva venerdì sera Santa Guerra fu Giuseppe da Treviso. Presentatosi in Questura per la viduazione dei prescritti documenti, il funzionario addetto constatava che la carta di identità era stata alterata e precisamente là dove era segnata l'età della signorina, la quale, per nascondere qualche annetto, aveva cancellato il 1905, per segnarvi il 1915. S'era accennata di dieci anni soltanto. Modesta, vero?

La frattura spontanea di un femore

E' stata accolta ieri sera all'Ospedale la settantacinquenne Angela Cividino da Mereto di Tomba per frattura del femore sinistro, verificatasi spontaneamente, come talora può avvenire in seguito a disregolazione della materia ossea. Salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Furto di indumenti in via Aquileia

Maria Regeni ved. Bruchetti di anni 46 dimorante in via Aquileia n. 58, l'altro giorno aveva steso in cortile su un filo di ferro, alcuni indumenti di biancheria ed un lenzuolo perché si asciugassero. Al mattino seguente doveva constatare che durante la notte ignoti le avevano fatto sparire tutti gli indumenti, rappresentati complessivamente un valore superiore alle cento lire. Il furto è stato denunciato alla Questura.

L'arresto di una giovane per espiazione di pena

La venticinquenne Dorina Gerusi da Fagnana, in seguito ad ordine di cattura, è stata arrestata dai carabinieri dovendo espiazione un anno e due mesi di reclusione inflitta dal Tribunale di Udine per furto aggravato.

Il Rag. BRUNO CIOFFI

ha trasferito il suo studio professionale di ragioneria amministrazioni consulenza commerciale e assistenza tributaria in

Via Manin 18

conservando il numero telefonico 10.69.

La penuria del caffè risolta

con un cucchiaino di caffè coloniale e uno di surrogato HJGEIA si ottiene una tazza squisita; con il latte solo HJGEIA (quattro cucchiaini in un litro) e si risparmia metà zucchero.

Richiedete in tutti i negozi di alimentari il Surrogato HJGEIA il nuovo succedaneo al caffè che per la speciale composizione è preferibile per tutte le età ed anche per i sofferenti di cuore e di nervi.

Si vende in pacchetti da gr. 100 a lire 1.60.

Surrogato HJGEIA

Il nuovo succedaneo al caffè che per la speciale composizione è preferibile per tutte le età ed anche per i sofferenti di cuore e di nervi.

Si vende in pacchetti da gr. 100 a lire 1.60.

Lunedì

4

Gennaio

Iscrizioni per

NUOVI CORSI

e lezioni private di

LINGUE

VIA SAVORGNA, 6

UDINE

Prezzi nuovi

BEFANA 1937
DIVISE per Ballila L. 15 — Figli Lupa L. 19 —
Piccola Italiana L. 14
MANTELLE nere e grigio verdi da L. 16 in più
Confezione propria — Completo assortimento
Casa Uniformi Fasciste
VIA CAVOUR 11 - UDINE - Tel. 12.84

Se la vostra **"Radio"** non va bene, telefonate al **9.36**
la ditta **de Puppi** provvederà immediatamente
Officina riparazioni a prezzi modicissimi
SERVIZIO A DOMICILIO
Vasto assortimento apparecchi Radio di tutte le marche

La Radiotecnica ing. A. ROTA
UDINE — Via Cavour 1 A — Tel. 9. 02

Rivendita autorizzata degli
Apparecchi Radio C. G. E.
i migliori
Laboratorio riparazioni autorizzato dalla Compagnia Generale di Eletticità C. G. E. di Milano
Servizio accuratissimo e rapido - Prezzi modici

VASTO ASSORTIMENTO
Camicie, Cravatte, Cinture
UDINE
Al Nuovo Teatro Via Vittorio Veneto 21
Al Mercatoneuovo Via del Monte 1
Magazzini S. Cristoforo Via Palladio 2

Telefunken
i migliori apparecchi presso
Radio
Ditta CAMILLO MONTICO
UDINE - Via Vittorio Veneto, 22

Fate economia
Storti
La pasta è prodotto di alto rendimento di elevato potere nutritivo è fabbricata con i migliori GRANI DURI ITALIANI
SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO

Cinti - Erniari - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. Faccin Via Vitt. Veneto 20 (dietro Duomo) UDINE

Risparmiare!

CIÒ È MOLTO FACILE AD OGNI BUONA MAMMA SE FA USO DEL

SUPER-IRIDE
IL COLORANTE INSUPERABILE
CHE OFFRE 48 SMAGLIANTI COLORI

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDARCA

DITTA RUGGERO BENELLI
"SUPER-IRIDE" Soc. AN. PRATO

Viaggio a Monaco e Berlino

per la Mostra anticomunista

Il Dopolavoro indico ed organizza un viaggio a Monaco e Berlino in occasione della Mostra anticomunista di Monaco di Baviera, con il seguente programma:

25 gennaio: a Bolzano, concentramento presso l'ufficio CIT di stazione dalle ore 5 in poi. Partenza ore 5.40 circa, a Monaco arrivo ore 12 circa. Trasporto con automezzi delle persone e dei bagagli agli alberghi. Seconda colazione ore 14. Trasporto con automezzi alla Mostra anticomunista. Ritorno libero agli alberghi. Pranzo e pernottamento. — 26 gennaio: Pernottamento completa a Monaco. Ore 9.30 visita della città con automezzi e guide. Pomeriggio libero. — 27 gennaio: Prima colazione in albergo. Trasporto delle persone e dei bagagli con automezzi alla stazione. Partenza ore 9.8. Seconda colazione in treno.

A Berlino arrivo ore 18.30, trasporto agli alberghi, pranzo e pernottamento. Ore 22 giro facoltativo di Berlino notturna.

28 gennaio: Pernottamento completa a Berlino. Ore 9.30 visita della città con automezzi e guide. Ore 13.45 escursione facoltativa a Potsdam.

29 gennaio: Berlino I e II. colazione in albergo. Mattino libero. Trasporto alla stazione. Partenza ore 13.40 circa. Pranzo in vagone restaurant.

30 gennaio, Bolzano, arrivo ore 7.20 circa.

Le visite collettive saranno effettuate con treni speciali in partenza da Bolzano.

Le quote di partecipazione per ciascun dopolavorista sono fissate in lire 495 per la 3. classe, in lire 495 per la II. ed in lire 950 per la prima classe.

Per i viaggi dai centri di provenienza a Bolzano e viceversa al Dopolavoro Provinciale comunicherà, tempestivamente, le eventuali riduzioni ferroviarie concesse dal competente Ministero delle Comunicazioni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampore, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

NOTE STORICHE

La Famiglia Rota

Oggi, nella ridotta e fiorita San Remo, si stanno celebrando le nozze di un illustre aviatore Mario Badoglio, figlio del Duca di Addis Abeba, marchese del Sabinio e, in più, gentile e colto conte di Giuliana Rota, nipotina di S. Vito al Tagliamento, figlia dell'egregio senatore conte Francesco Rota, primo latifondista del Friuli.

La giovane recente nobilita guerriera del Badoglio, il quale in pochi mesi ha realizzato la conquista dell'impero africano, sinistrita al braccio virgulto dell'antica nobiltà del conte Rota che, un tempo, furono benemeriti della patria quando essa chiamavasi Repubblica di Venezia.

Anche questa nostra famiglia friulana, d'origine bergamasca, vanta nei suoi membri una lunga schiera di capitani e condottieri d'arme.

Nell'occasione della fastuosa nuziale odierna, celebrata dal vescovo onorario Mons. Bartolomeo, alla presenza dei testimoni all'altare S.A.R. il Duca di Bergamo e il conte Ludovico Rota, zio della sposa, per essa, del presidente della Camera conte Galeazzo Ciano e di S. E. il ministro Lessona, per lo sposo, parmi sia prezzo dell'opera dare qualche cenno sulla famiglia Rota.

Le sue origini sono antichissime se in una pergamena che si conserva a Bergamo se ne parla all'anno 983 e in un altro documento del sec. XI la troviamo annoverata tra le « nobili civis » del luogo. Invece un albero genealogico dell'archivio Rota di S. Vito comincia all'anno 1287 con un Dionisio.

Cristoforo Landino, nei suoi commenti danteschi, fa discendere dalla famiglia ginevrina degli Azzurri e dice che i rotas, membri della famiglia Rota furono fatti prigionieri dal ghibellino nel 1403.

Comunque sia, il Rota si distinse sempre per spirito e virtù guerriera e l'armoriale reale di Torino conserva — a testimonianza di ciò che dico — la armatura completa per cavaliere a cavallo, pienamente esaltata dal generale Francesco Rota.

Cittadini di Bergamo, furono sempre fedeli alla Repubblica Veneta, specialmente durante la guerra che questa sostenne contro i duchi di Milano, sicché molte volte dovettero subire, da parte di quest'ultimi, tutte le conseguenze derivanti da impacciabile odio.

A voler parlare della gloriosa gesta del Rota ci sarebbe materia per un grosso volume. Mi limiterò a brevi cenni.

Quando nel 1456 Venezia s'impadronì di Brescia, il Rota sollevò il bergamasco contro il duca di Milano e sostenne la lotta per sei mesi finché vinti e non domi, sono colpiti dal Duca da una taglia di 3000 ducati. Tuzano Rota, capo dell'insurrezione, che avrebbe dovuto subire la pena capitale se fosse venuto « alla mano », riuscì a fuggire. Allora i Rota erano costretti anche di fuggire, castello che perdettero durante quella lotta e in cambio del quale nell'anno 1453 avevano avuto l'offerta dalla Repubblica del castello di Prata in Friuli, offerta declinata dal Rota nella speranza, mai realizzata, di riavere l'antico maniero.

Ma essi poterono altri castelli nel bergamasco tra cui quello di Carcano, demolito durante la lotta e rifabbricato nel 1481 dal figlio di Tuzano, Agostino, il castello di Piceno, di Gazzete nel Bresciano, di Basiglio, i Rota ebbero contatti anche con Gattamelata da Narni e con Bartolomeo Colleoni, loro confederato, sembra non nuttersero buon sangue per quest'ultimo — forse per gelosa gelosia — sicché, a torto da a ragione giungo al punto di accusare il grande condottiero di intesa col duca di Milano. Ho detto non si sa se a ragione o a torto poiché da un carteggio tra Marco da Mariano, informatore del duca di Milano e questi, si apprende che in seguito alla denuncia il Colleoni era diventato facoltoso, intrattabile, insano, e non usava mai dal suo castello se non armato e seguito da una buona scorta. Forse temeva il Consiglio dei X.

La cosa poi non ebbe seguito e alcuni dei Rota furono esiliati a Crema. Fu allora che i Rota si stabilirono a Venezia ove il conte Ubaldo « ha una nipote del duca de Venetia per moglie » e presero dimora alla Ca' della Foscara, come apprendiamo dal libro d'oro pubblicato da Simon Occhi. Di fatti in quei pressi esiste la calle Rota, dal cognome della famiglia patrizia, che vi aveva il palazzo con la facciata sul Canal grande. Il palazzo è riportato in « Venetia Descripta » di Nicandro Jasso. Il palazzo passò poscia nel 1750 in proprietà al conte Girolamo Brandolini per il matrimonio con Maria, figlia di Francesco Rota.

Altre quattro case possedevano i Rota in calle del Rimedio.

Nel 1685 questa famiglia fu ammessa nel Maggior Consiglio e nel 1698 ebbe concessioni di feudi in Friuli. Nel 1688 l'imperatore Leopoldo III conferiva al Rota il titolo di Marchese, conti e nobili baroni e quello della capacità dell'Ordine Gerosolomitano riconoscendo che alcuni dei loro antenati erano stati nobili e conti di Bergamo, decurioni di Cremona, nobili e patrizi di Rieti.

La Repubblica di Venezia poi nel 1788 ripristinava ai membri della famiglia Rota il titolo di conte perché « oltre gli impieghi sostenuti in una lunga serie di anni principalmente nella suddette congiunture della Terra Ferma in servizio della Signoria e nei servizi della prestazione delle proprie sostanze ».

Il 10 settembre 1785 furono ascritti alla nobiltà di Udine « coi loro discendenti legittimi e resi capaci di tutti gli uffici, cariche e distinzioni godute dai nobili della città ». (Volumi 118 e segg. Tom. Civit. Utini, A. M. U.).

Contratte parentele con gli Splimbergo, gli Amalati, i Brazzi, i Zai, gli Sforzavacca, i Renaldi, i Porcia, i Marzi, i Manzoni, i Codroipo, gli Altan, i Saracco-Rimoldi, gli Attimis-Maniago, i Luccheschi, ecc. riunivano in quel tempo di tempo alle dimore di Udine e Codroipo e al stabilimento di S. Vito nel quattrocentesco palazzo che fu dei conti Altan, ora risiedeva normalmente. Oltre ai guerrieri, i Rota ebbero anche parecchi magistrati e un architetto, il conte Lodovico, il quale ideò il bellissimo tempio della Madonna di Rosà di S. Vito, compiuto l'anno 1836.

Il figlio, Francesco, fu ardente patriota, amico di Mazzini e Garibaldi, e favorì con periodo perenne la fuga di Antonio Andreotti nel 1864, travestendosi da prete e accompagnandolo fino alla stazione di Casarsa sotto il naso della gendarmeria austriaca, dopo averlo tenuto nascosto qualche giorno nella sua casa di S. Vito.

Ma io amo vedere la distintissima e nobile famiglia Rota attraverso la bontà del suo animo generoso piuttosto che attraverso alle virtù guerriere degli antenati e ricordare la figura veneranda del conte Paolo che io — bambino — vedevo giornalmente uscire dal suo palazzo verso le dieci per recarsi nella farmacia Queraro, di fronte, le spalle coperte dall'inseparabile scialle scorsezza, la barba fluente sul petto — come lo ritraesse Miesi — mentre tutti i poveri del paese lo attendevano alla porta ed egli distribuiva loro i soldi di cui aveva piene le tasche: della sorella Paolina sposa al conte d'Attimis, pia e caritatevole, del fratello suo, conte Giuseppe, padre del senatore, non meno caritatevole, cui stavano a cuore tutti gli interessi del Comune e quando si trattava del bene del paese — benché malato — si faceva portare al Consiglio in carrozzella: della sua signora, Adilina Zuccheri, matrona dall'animo squisitamente gentile, e delle figlie marchese Maria Scroffa e Giulia Adilina sposa del generale conte Cambray, che seguirono le virtù dei genitori, del conte Lodovico, zio della sposa novella, e del conte Francesco, padre, senatore dal 1924 e questore del Senato, commendatore del SS. Maurizio e Lazzaro.

ro che in tutti i suoi anni di vita parlamentare non venne mai meno a quei principi di politica nazionale che gli venivano dalla tradizione familiare. Fautore dell'intervento gli amici lo chiamavano « *Conte orientale* » e *marista imperiale* e Barzili in un suo discorso lo battezzò « *figlio sciolto del conte orientale* ».

Non c'è alcuno di S. Vito o di fuori che a lui rivolto per aiuti o raccomandazioni non abbia avuto cortese risposta e interessamento. Per la sua opera civile e patriottica il Duca gli ha fatto pervenire, ancora qualche anno fa, la tessera del Partito fascista « ad honorem ».

E in fine piace ricordare la madre della sposa signora May Rota, detronizzata Treheren del Galles, angelo di bontà e di carità, alla quale nessuno si rivolge invano. Chi non l'ha vista uscire dal palazzo di S. Vito, nella divisa di crocerossina, recarsi ogni mattina all'ospedale per assistere i malati; e alla maternità o alla cucina economica, per rientrare in famiglia a mezzogiorno, sorridente per aver fatto un po' di bene.

Discendente da un grande e generoso prosapia, unendosi in matrimonio col figlio del Maresciallo Badoglio, la contessa Rota non potrà dare alla Patria che nobili e degni delle due illustri famiglie.

SPILIMBERGO

Istituto fascista di cultura

La Direzione dell'Istituto Fascista di Cultura comunica che la prossima conferenza sarà tenuta dal prof. Luigi Venti sul tema « *Rivoluzione distruttrice e Rivoluzione costruttrice* ».

Nel Fascio Giovanile

Il comando del Fascio Giovanile di Combattimento invita i giovani fascisti che non hanno ancora provveduto a ritirare la tessera dell'anno XV entro il 15 corrente.

Beneficenza

Alle conferenze di S. Vincenzo, in memoria della compianta Grazia Sinico, hanno versato L. 10 ciascuno il sig. Antonio Tracopoli ed il sig. Giacomo Ronzani.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Cossetini.

Beniamino Gigli

al cinema Moderno

Con il più grande dei successi, sullo schermo del Cinema Moderno continua la visione del film « *Non ti scorderò di me* » nella interpretazione del grande tenore Beniamino Gigli, che avvince ed entusiasma le folle di tutto il mondo con la sua voce d'oro. Oggi domenica gli spettacoli hanno inizio alle 14.30.

Infornuto sul lavoro

L'operaio Ermanno Burignoli di anni 22 mentre stava lavorando si feriva al piede destro. Guarirà in otto giorni.

Scontro ciclistico

Ieri sera la signorina Gina Giacomelli di anni 16, abitante in viale Barbacane, nei pressi di Provesano si scontrava con altro ciclista e nella caduta riportava una lussazione al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

La solita bicicletta

Pochi minuti bastarono perché venisse rubata la bicicletta del venerato Celeste Colonnello, capo settore del Fascio per la frazione di Buissolino, momentaneamente lasciata all'esterno dell'albergo alla « Stella d'oro ». Il furto è stato denunciato.

TOLMEZZO

Scuola di Cultura Cattolica

Don Primo Fabbro trattò il tema « *L'aspetto religioso e morale della Abbinata* », ne descrisse la storia della evangelizzazione e la caduta nella scisma e nella eresia con le conseguenze disastrose che derivarono rispetto alla fede ed alla morale. Descrisse i costumi, la cultura e la vita dell'Abbinata, del Clero e dei monaci; espose i più grossolani errori circa la Trinità, l'anima umana, i Sacramenti, le funzioni del culto e la pratica del digiuno concludendo con opportune riflessioni.

Domani sarà tra noi per una conferenza nella sala parrocchiale il signor Luigi Comuzzi da Udine, già noto per le brillanti conferenze tenute a Udine ed in altri centri della Provincia.

Egli parlerà di « *Piergiorgio Frassati* », di quel giovane piemontese, figlio del senatore ed ambasciatore d'Italia a Berlino, che qualche anno fa si spenseva lasciando un rimpianto ed un esempio di bene in tutta Italia.

Uomini e specialmente giovani sono invitati ad ascoltare la conferenza. Mons. Arcidiano ha rivolto un invito scritto a tutti i giovani di Tolmezzo.

Nel cinema

Oggi, al Cinema Teatro De Marchi, sarà proiettato il film « *Sterminati nella pietà* ». Giornale Luce sonoro.

Al Cinema Teatro Don Bosco, sarà dato in visione il film « *Diavoli in paradiso* ». Giornale Luce sonoro e cartoni animati.

OVARO

Curiosità meteorologiche

(A. Toppan). — Il mese di dicembre teste spirato è stato, nella vallata del Degano, uno dei più asciutti di tutto l'anno solare 1936. Infatti, a valle non avevano in complesso che 5 giornate di precipitazioni: cioè una di neve, nella notte del 2 al 3 con la caduta di cm. 7, e quattro di pioggia: il 6, il 7, il 10 e l'11 con un totale di mm. 43,6.

Il firmamento, con intensità più o meno marcata, fu coperto per 5 giorni; in altri due fu appena velato, e in altri due ancora, cioè il 6 ed il 13 la nebbia ha voluto fare un solenne atto di pretesa. Le giornate completamente serene furono 18, cioè il giorno primo e tutta la seconda metà del mese.

Nei giorni uno due un vento gagliardo soffiava da nord, e nei giorni 8, 9 e 10 la tempesta, con turbinie di neve, imperversava sulle alte cime che coronano la vallata.

In quanto alle condizioni climatiche, il dicembre ha fatto il suo ingresso con una temperatura massima di 4,7 cent. ed una minima di - 1,6.

La temperatura massima relativamente alla « prima giornata » (si noti che la temperatura massima degli ultimi otto giorni di novembre, come a suo tempo comunicai, non superò mai i 4°) fu dovuta ad una folata di vento tiepido di sud-ovest. Se si eccettua una temperatura minima di - 5 anche nei giorni 2 e 5, tanto la minima quanto la massima fino al 14 si conservò sempre sopra lo zero, con una punta massima il giorno 12 a + 4,6 e minima a - 2,5 cent.

Del 13 alla fine del mese essa discese progressivamente di grado in grado fino a raggiungere un rispettivo massimo e minimo di + 0,5 e - 8,5 il giorno 30. (Nel corrispondente mese del 1935 la punta minima, che non fu mai superata in

tutto l'inverno 1935-1936, fu il giorno 22, cioè a - 13,5 cent.

Nella notte del 25 al 26 si è riscontrato questo fenomeno: la massima del giorno 25 fu di + 1,2 e la minima - 6. Nella prima parte della notte del 25 un vento gagliardo di sud-est (Saharino), fece salire il termometro durante la notte a + 7,5, che ridiscese poscia, cessato il vento, nelle prime ore del 26 a - 4,5 per risalire durante la giornata ad un massimo di + 8. (Non fa d'uopo dire che tutte le misurazioni furono a nord, all'ombra e sempre nella medesima località). Per ciò che riguarda la pressione atmosferica si registrò un minimo in mm. 711 in m. 515 s. m.). Anche nel mese di dicembre, poscia risali e si conservo con poche oscillazioni in più o in meno sui 727 mm, raggiungendo la punta massima di 731 mm, il giorno 31. (Località di misurazione Bana m. 515 s. m.). Anche nel mese di dicembre, e precisamente alle ore 21,30 del giorno 12 fu avvertita una lievissima scossa sismica in senso ondulatorio che durò poco più di due secondi.

I. R. I. ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Costituito con R. Decr. Legge 23-1-1933 n. 5 - Convertito nella Legge 3-5-1933, n. 512

SEDE IN ROMA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

Serie Speciale « *GESTIONE IRI-MARE* »

per L. 900 milioni

fruttanti l'interesse minimo del 4,50 % annuo, netto

Rimborso nel termine massimo di 20 anni

Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1. gennaio e 1. luglio

Garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e per il pagamento dell'interesse minimo del 4,50 %.

Le obbligazioni vengono emesse in corrispondenza di un pari valore nominale di azioni della Società Finanziaria Marittima (FINMARE), Anonima con sede in Roma, capitale L. 900 milioni, azioni costituite in gestione speciale presso l'I. R. I. ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto Legge 7 dicembre 1936 XV n. 2082.

La Società Finanziaria Marittima, la cui costituzione è stata promossa dall'I. R. I., ha il compito di provvedere al coordinamento tecnico delle quattro grandi Società Italiane di navigazione costituite in base al R. Decreto Legge 7 dicembre 1936 XV n. 2081.

Le obbligazioni della presente emissione

godono di un interesse fisso del 4,50 % annuo netto, pagabile in rate semestrali posticipate al 1. gennaio ed al 1. luglio;

godono di una maggiorazione di interessi uguale al 75 % della differenza tra l'interesse fisso del 4,50 % ed il dividendo netto effettivamente percepito dall'I. R. I. sulle corrispondenti azioni FINMARE costituite in gestione speciale;

partecipano alle eventuali assegnazioni di riserve e di ogni altro accessorio, oltre il dividendo, che la FINMARE facesse ai propri azionisti. Tali assegnazioni saranno, per la parte netta effettivamente incassata dall'I. R. I. sulle azioni costituite in gestione speciale, attribuite per il 75 % alle corrispondenti obbligazioni;

possono, a richiesta dei portatori, essere tramutate in qualsiasi tempo in azioni FINMARE per un valore nominale pari alla metà del valore nominale delle obbligazioni stesse;

sono rimborsabili al valore nominale aumentato di una somma pari alla quota parte della riserva legale della FINMARE, riferibile alle azioni corrispondenti alle obbligazioni da ritirare. In caso di riscontro antiepoico, è dovuto, oltre a tale somma, un premio di L. 25 per obbligazione.

Le obbligazioni Serie Speciale Gestione IRI-MARE sono pari facite alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti. Sono soggette soltanto al bollo di L. 0.10 per ogni titolo, con esenzione da qualsiasi altra tassa, imposta o tributo, presenti o futuri, a favore dell'Eriario e degli Enti locali.

Esse sono assimilate alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa; sono comprese tra i titoli sui quali l'Istituto di Emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Prezzo di emissione L. 495 per obbligazione da L. 500 con godimento degli interessi dal 1° gennaio 1937 - XV

Nessun versamento per interessi di conguaglio è dovuto dai sottoscrittori.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Cassa di Risparmio della Provincia di Lodi — Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Credito Commerciale — Società Italiana di Credito — Banca Privata Finanziaria — Banca Agricola Milanese — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banco di Santo Spirito — Credito Romagnolo — Banca delle Marche e degli Abruzzi — Banca di Legnano — Banca Varesina — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti — Banco Lariano — Banca Unione Credito Varesino — Banca Bolinzaghi — Credito Industriale di Venezia — Società Italiana Strade Ferrate Meridionali.

La sottoscrizione è aperta il 7 gennaio e sarà chiusa non oltre il 16 gennaio 1937-XV. La sottoscrizione saranno servite in ordine di precedenza senza dar luogo a reperti.

Cronaca di Pordenone

Assistenza invernale

Come annunciato, lunedì p. v., avrà inizio anche a Pordenone la assistenza invernale.

I Baillia e le Piccole Italiane in numero di circa 800, avranno un'abbondante refezione, e giornalmente a mezzogiorno, al termine della scuola, inquadrata e sorvegliata da appositi incaricati dell'O. N. B. si recheranno nei posti già attrezzati dove li attenderà una buona minestra con carne e pane.

Il Comitato spera anche poter far godere di tanta premurosa assistenza nelle giornate di giovedì e domenica, nelle quali i piccoli non hanno scuola.

Per gli indigenti adulti invece l'assistenza consistirà in distribuzione giornaliera di pane, e tutti coloro cui è pervenuta la regolare tessera si presenteranno per il ritiro puntuale alle ore 10. Per il capoluogo presso la Congregazione di Carità « Casa di Ricovero », per le frazioni alla stessa ora presso la sede dei Gruppi Rionali fascisti.

In occasione del 1° gennaio il Comitato pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali, ha provveduto a far distribuire alle varie centinaia di famiglie indigenti che sono state ammesse al beneficio dell'Assistenza invernale uno speciale budello per mezzo chilogramma di carne. Così l'anno si è iniziato men tristemente anche nelle case degli umili.

La raccolta per la Befana

Le gentili signore del Fascio Femminile stanno ultimando in questi giorni il giro benefico di raccolta per la Befana fascista. Possiamo sin d'ora affermare che la cittadinanza pordenonese ha risposto con gentile e generosa solidarietà fascista all'appello che la gentile tradizione dei doni ai bimbi delle famiglie indigenti sarà anche quest'anno mandata in quell'atmosfera di generosa solidarietà che il Duca vuole.

Coloro che non hanno ancora potuto dare il loro dono o la loro offerta per essere stati assenti o per non essere stati ancora visitati, faranno cosa molto gradita inviando quanto intendono offrire direttamente alla Casa del Fascio, sede del Fascio Femminile.

Intanto è cominciato il lavoro di allestimento dei pacchi per la imminente distribuzione.

Importante incarico in A. O.

Il concittadino Gustavo Scarpa, colonnista, è stato nominato membro di una missione governativa che si recherà fra giorni in Africa Orientale per studiare le possibilità offerte dal suolo dell'impero alla coltivazione del cotone. Rallegramenti ed un cordiale saluto.

Lodevole iniziativa

La Direzione della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro ha preso l'iniziativa fra i propri insegnanti di ricordar loro la doverosa solidarietà fascista verso chi è diseredato dalla fortuna e gli insegnanti tutti con slancio e con prontezza hanno deciso di offrire mezza giornata del loro stipendio alle Opere Assistenziali.

L'offerta complessiva in lire 50 è stata trasmessa all'Ente fascista con degno comunicazione. Ci auguriamo che l'esempio trovato fra tutti coloro che possono, mentre ci costa che altre iniziative sono in atto presso altri Istituti ed Enti cittadini.

Il nuovo comandante della R. G. di Finanza

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante della sezione della Regia Guardia di Finanza il maresciallo magg. Cesare Brunetti. A lui il nostro cordiale benvenuto.

«Trenta secondi d'amore».

Al Teatro Licio la coppia Merlino-Bozzi ha riscosso il più vivo incontrastato successo nella dinamicissima film italiana « 30 secondi d'amore ».

Elisa Merlino, indimenticabile

« Segretaria privata » e Nino Bozzi che è certamente uno fra i maggiori brillanti dello schermo e del teatro italiano ed estero, sono travolti in una serie di avventure... quasi drammatiche. Oggi si replica al « Licio ».

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Pietro Meneghini la famiglia ha offerto lire 150 alla Parrocchia di Rota Grande, lire 250 all'Ente Opere Assistenziali, lire 125 alla Congregazione di Carità e lire 125 all'Asilo Infantile V. E. II.

Gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano.

I portalettere e l'uniforme

Come avevamo preannunciato il primo giorno dell'anno sono usciti i portalettere nella loro nuova divisa di panno grigio-verde, con gambali. E' questa una delle opportune innovazioni dovute al nuovo direttore delle poste pordenonesi cav. uff. rag. Maturò.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in

DOVETE SAPERE

che purtroppo non si è ancora risolto il problema della costruzione su vasta scala dei ricoveri antiaerei.

Se si considera che la popolazione di una grande città, anche ridotta al minimo indispensabile (se sarà possibile), si infuoca facilmente che la spesa che dovrebbe infrangere lo Stato o un qualsiasi Ente pubblico per preparare rifugi per tutti sarebbe insostenibile. Occorre perciò che all'azione dello Stato e degli enti locali, i quali debbono dare per primi l'esempio, si associ quella dei privati.

Corso Garibaldi che rimarrà aperta anche il giorno di mercoledì 6 corr., festa dell'Epifania, nel pomeriggio.

Gioco d'azzardo

Al Parco divertimenti certi Agenti Bianchi di Giuseppe da Varese e Guido Spanzeria di Domenico da Mantova si erano dati ad industriali anche con uno di quei giochetti da fiera che, lasciando troppa parte alla fortuna, sono definiti d'azzardo e quindi proibiti. Sembra che essi non volessero vedere nemmeno il tempo in cui il loro bancone, che è quello dell'uomo accusatore, rimaneva chiuso. Per questa nobile utilizzazione del tempo (che è moneta) alle spalle dei gonzi, essi sono stati denunciati dal locale Commissariato di P. S.

Nella vicina frazione di Vallebonico Angelo Pellegrini fu Giuseppe è rimasto vittima di una audace impresa. Ladresca. I gnomi ladri, che devono aver fatto il colpo durante l'ora del pranzo, ha asportato dalla camera da letto della famiglia Pellegrini una preziosa cassetta contenente 3700 lire in contanti e circa 5000 lire in effetti cambiati.

La cassetta fu poi rinvenuta, non più tardi, in campagna, vuota.

Gli autori dell'audace impresa dovevano essere bene al corrente delle abitudini della famiglia Pellegrini.

La ennesima bicicletta...

Più i luoghi sono sicuri, più affanno il Pochino degli spacciati. Il piccolo cortile interno del Café della stazione sembrerebbe dover essere al riparo dai ladri di biciclette, se non che anche di lì è sparito un biciclo nuovo di zecca che chissà verso quali lidi sta ora... girando le ruote.

ABBONATEVI

« IL POPOLO DEL FRIULI »

AZZANO DECIMO

Corso di frutticoltura

Si ricorda agli agricoltori interessati che a cura del R. Istituto Provinciale dell'Agricoltura, già Cattedra Ambulante di Agricoltura, e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, sarà tenuto in Azzano X un corso teorico-pratico di frutticoltura.

Detto corso avrà inizio domenica 10 gennaio alle ore 9 presso il Municipio. Si fa presente che le lezioni, in caso di cattivo tempo, saranno tenute al coperto. Il corso è libero a tutti.

GEMONA

Vice Pretore onorario

Il camerata dott. Ermanno Simonetti è stato nominato in questi giorni Vice Pretore onorario del nostro Mandamento. Rallegramenti.

Rancio di saluto

I sottufficiali del 155.0 Battaglione coloniale hanno ricevuto dai camerati sottufficiali della truppa del locale Presidio, un entusiastico saluto di cui si rese interprete, con brillanti parole il caposquadra della « Dica », camerata Francesco Gol.

All'albergo Centrale ebbe luogo un rancio tra la più viva cordialità.

In Duomo

Il 31 dicembre e il 1. gennaio si svolsero solenni funzioni in Duomo con il Te Deum di ringraziamento, Mons. Arciprete rivolse alla folla che stipava la Chiesa, nobili parole invocando da Dio le maggiori grazie sul nostro popolo.

Secondo mercato mensile

Ieri si è svolto, abbastanza animata la Fiera. Venerdì 15 corr. avrà luogo il secondo mercato mensile con numerosi premi in denaro da L. 50 e 15 premi da L. 10 da estrarsi fra tutti i capi bovini, presenti al mercato.

Ribasso ferroviario del 50 per cento da tutte le stazioni, in tutti

la Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione . . . 5-50
 Pubblicità 9-50

Cronaca di Cividale

Il R. Museo Archeologico

Da «Avanti» cui bruciò, il pio-
 cevole «Anni di Trieste Lalele»,
 compilato da Arturo Feruglio e di-
 rigitore in questi giorni, ci piace ri-
 produrre un interessante scritto del
 dott. Giuseppe Marioni sul R. Mu-
 seo Archeologico di Cividale.

Il valente archeologo mons. Mi-
 chiele della Torre Valsassina, per
 avvalorare con dati di fatto la giu-
 stezza delle tesi della origine di Ci-
 vidale, ottenne dall'imperatore
 Francesco primo d'Austria nel 1816
 i mezzi e l'incarico di iniziare sca-
 vi in Cividale città e suburbio.
 Gli scavi durarono dal 1817 al 1826
 e misero in luce parecchi cimeli
 romani dell'alto medio evo forma-
 ndo così il primo nucleo dell' R.
 Museo Archeologico, il quale ebbe
 la sua prima sede nei locali ter-
 reni del Collegio dei Somaschi (ora
 Scuole Elementari), in piazza XX
 Settembre.

Negli anni seguenti alla morte di
 mons. Michele della Torre (1844)
 troviamo il Museo, per varie vicen-
 de, in uno stato di deplorevole ab-
 bandono, finché, nel 1886, il Gover-
 no d'Italia, preoccupato che le pre-
 ziose raccolte avessero vieppiù a
 disperdersi, prepose alla direzione del
 l'istituto il nobilitissimo co. Alvise
 Zorzi, veneziano, con il preciso in-
 carico di provvederne al riordino ed
 alla conservazione.

U' merito precipuo del co. Zorzi
 fu il Governo e Municipio provvide-
 re all'attuale decorosa sede nel pa-
 lazzo ex de' Nordis in piazza del
 Duomo e se l'istituto, riordinato
 completamente, si arricchì degli im-
 portanti Archivi Capitolari e Mu-
 nicipali.

Visitato, durante i suoi centoven-
 t'anni di vita, dai maggiori studio-
 si italiani e stranieri e da molti au-
 gusti personaggi (sarebbe troppo
 lungo l'elenco anche dei più impor-
 tanti di essi e dei quali si conser-
 vano le firme) è tuttora meta pri-
 ma dei forestieri colti che si reca-
 no nell'antica capitale del Friuli:
 la bellezza, la rarità delle raccolte
 certo non delude l'aspettativa del
 visitatore.

Al pian terreno troviamo la par-
 te lapidaria dell'epoca romana all'e-
 po moderno: nei pavimenti musivi,
 cippi, lapidei sepolcrali, urne cinerarie,
 pistrini, suppellettili innumerevoli
 dell'epoca barbarica, la lapide
 veneziana che ricorda il gio-
 rno assedio di Cividale del 1599,
 ed il famoso sarcofago detto del Du-
 ca Gisulfo.

Questo venne scoperto nel 1874,
 nel sottosuolo della piazza Paolo
 Diacono, dove trovavasi interrato a
 circa tre metri di profondità. Ha
 la forma a tetto, e rozzamente lavo-
 rato, non presenta decorazioni né
 altra iscrizione all'intorno della pa-
 rola «Gisul» che naturalmente ri-
 chiamò il nome di Gisulfo, primo
 Duca dei Longobardi. Però i dot-
 ti sono discordi sull'identificazione del
 guerriero che vi fu sepolto.

Interessantissimi sono gli oggetti
 rinvenuti nel sarcofago: una magni-
 fica croce pettorale d'oro con pietre
 preziose, un anello d'oro con incisa
 una moneta pure d'oro dell'imperatore
 Teodoro, la punta di una lancia, una spo-
 da, un'ampolla ancor contenente
 dell'acqua un fermaglio d'oro smaltato,
 frammenti di vetri, resti di os-
 se umane.

Comentare la ricchezza di tali
 oggetti, la cura con la quale fu se-
 polto nella terra il grande sarco-
 fago, fanno pensare che il morto
 deve essere stato personaggio di
 gran conto, forse un principe go-
 to, germanico o longobardo.

Nelle sale superiori, dove hanno
 sede anche l'Archivio e la Biblio-
 teca ex Capitolari, sono da ammi-
 rarsi i due celebri salteri geru-
 siani ed elisabettiani.

Il salterio gerusalemite è uno
 splendido codice membranaceo del
 secolo X. Appartiene già al duomo
 di Treviso, possiede alla Corte d'Un-
 gheria, della quale gerulfo (1317)
 madre di S. Elisabetta, era regina;
 quindi per dono del patriarca Por-
 to (1218-1251) passò in proprietà
 del Capitolo di Cividale.

Il codice elisabettiano di S. Eli-
 sabetta è del secolo XIII.
 Fu mandato per la Corte del Lan-
 gravio di Turingia e passò nelle
 mani pie di S. Elisabetta d'Ungheria,
 moglie di S. Lodovico di Tur-
 ringia, morto nell'Italia meridionale
 mentre andava con Federico II
 in Crociata.

Entrambi i codici sono adorni di
 miniature lussuose; fregi e figure
 policrome, vaghi ornati formati da
 uccelli e da draghi; iniziali stu-
 pendamente occupate, in una par-
 te, da un'armonia pettegola di colori
 luminosi; in altre, da sottili disegni d'oro
 ed una somma eleganza nelle pa-
 gine di semplice scrittura.

Del codice elisabettiano è poi da
 ammirarsi anche la ricca rilegatu-
 ra, benissimo conservata, e due sal-
 teri sobrio giudicati d'inesimabile
 valore, per l'arte e per la storia, e
 fra i più rari non dell'Italia sotran-
 to del mondo intero.

Il Museo possiede inoltre il Co-
 dice della Storia Longobarda di Paolo
 Diacono, del secolo IX; il celebre
 Evangelario del secolo V, creduto
 autografo di S. Marco; un magnifi-
 co cofanetto d'avorio; la pace del
 Duca Orso, longobardo, tavoletta di
 avorio con la crocifissione di Cri-
 sto, chiusa in una cornice d'ar-
 gento dorato cosparsa di gemme in-
 castonate e di fregi; parecchi reli-
 quari di valore; un'importantissima
 collezione di oggetti barbarici (ar-
 mi, monete, vasi femminili, gioieli,
 il crocifisso d'oro ecc.); un apprez-
 zato trittico del Pellegrino di San
 Daniele; non manca un'interessante
 raccolta di monete romane e me-
 dioevali, oggetti preistorici (età del

bronzo), dell'era romana, ed in-
 fine, degno della massima ammi-
 razione, un preziosissimo velo di ri-
 ne tela bianca batista, paziente ri-
 camo ad ago in ricambio filo gros-
 setto. E' lungo metri 4,75 ed alto
 metri 1,54 e risale al 1300. Le bel-
 lissime numerose figure sacre, la
 vaghezza delle ornamentazioni stan-
 no a dimostrare l'eccellenza della
 arte della ricamatrice, che la tra-
 dizione popolare vuole sia stata la
 beata cittadina Benvenuta Bolani.
 Sia o no la vergine Maria, cer-
 tamente la ricamatrice oltre ad es-
 sere artista era anche una santa;
 non si concepisce un lavoro così
 arduo senza una somma pazienza,
 senza una mistica abnegazione, sen-
 za uno spirito religioso superiore;
 è quanto basta per portarla agli o-
 nori dell'altare.

Giuseppe Marioni

Omaggio a Zorutti

Come è dato notizia in crona-
 ca di Udine, il giorno dell'Epifi-
 nia, per iniziativa de «La Pana-
 ria», sarà scoperta una lapide
 presso la fontana di Zuccola, qua-
 le omaggio a Pietro Zorutti. Ra-
 duno alle 15.30 al Caffè «San
 Marco».

Al Dopolavoro rurale

Questa sera nella sala del Do-
 polavoro Rurale in via Gorizia,
 si svolgerà una festa danzante.
 Suonerà l'orchestra del S.N.O.F.

Ruoli in pubblicazione

Sino a tutto il giorno 8 ge-
 nnaio rimarranno in pubblicazione
 presso il Municipio i ruoli princi-
 pali e suppletivi dell'imposta di
 R. M., calati, riserve di caccia,
 terreni e fabbricati per l'anno
 1937. Gli interessati potranno
 prendere visione nelle ore anti-
 cipate.

Trovassi pure in pubblicazione
 per un periodo di giorni 8 il ru-
 lo dei contributi sindacali obbli-
 gatori dovuti dai datori lavoro del
 commercio.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'en-
 trante settimana presterà ser-
 vizio di turno la farmacia del dott.
 Minisini sita in Largo Bolani.

Al cinema Ristori

Lawrence Tibbett con la sua bel-
 la e robusta voce ha entusiasma-
 to il pubblico che ieri sera è ac-
 corso al nostro «Ristori». «Il Re
 dell'Opera», film nel quale lavo-
 rano anche Virginia Bruce, Ali-
 ce Brady e Caesar Romero, viene
 proiettato anche questa sera. Com-
 pleta lo spettacolo un interes-
 santissimo documentario «Luca».

«Al al Polo»

Un'interessantissimo documen-
 tario della seconda grande spediz-
 zione al Polo Sud dell'ammira-
 glio Richard E. Byrd, viene proiet-
 tato questa sera sullo schermo del
 Cinema Corte. «Topolino» e un
 documentario «Luca» completeran-
 no lo spettacolo.

S. DANIELE

Notte di S. Silvestro

Quest'anno la notte di San Silve-
 stro ebbe festeggiamenti ben diver-
 si da quelli dell'anno scorso.
 Gli alpini del Gruppo Gen. G.
 Ronchi consumarono un rancio,
 nella trattoria al Bersaglio, gesti-
 ta dal sig. A. Milesi. Giova notare
 che tra gli scarponi v'erano i came-
 rati scarponi reduci dall'A. O. I.,
 onde la gastronomia riunione ac-
 quisto una maggiore solennità ed
 importanza insieme.

Nel teatro Teobaldo Cicotti, si
 svolse una veglia danzante, riu-
 scitissima per il concorso di ballerini
 venuti da ogni dove e persino da
 altre provincie.
 Tutti i locali cittadini furono gre-
 mitissimi fino a notte alta.

Diario sacro

Diamo l'orario delle sacre funzio-
 ni odierne.
 In Duomo: prima Messa ore 6; se-
 conda Messa ore 8; Messa solenne
 ore 10,30; Vespere ore 15.
 Alla Madonna di Strada: prima
 Messa ore sette; seconda messa ore
 nove.

Stato civile

Diamo movimento demografico
 della popolazione durante il mese di
 dicembre 1936-XV.
 Matrimoni 7; nati vivi 23 (13 ap-
 partenti ad altri comuni); nati mor-
 ti 1 (appartenente ad altro co-
 mune); morti 23 (otto appartenenti
 ad altri comuni); immigrati 27; e-
 migrati 30.

Servizio di pulizia urbana

Nell'anno decorso i vigili addet-
 ti al servizio di pulizia urbana nel
 Comune di San Daniele hanno ele-
 vato 189 contravvenzioni e denun-
 cie.
 Ciò dimostra in modo eloquente,
 con quale solerzia viene disimpe-
 gnato questo servizio delle guardie
 e dal capo delle guardie urbane.

Un lutto

La famiglia del cent. cav. Ugo Ma-
 cchia è stata colpita dalla perdita
 del fratello Dario di anni 43, ex-
 combattente squadrista, che nel 1912
 si era arruolato con i garibaldini
 per accorrere in difesa della Grecia.
 La sua morte prematura, avvenuta
 l'altro ieri, è dovuta ad una pa-
 ralisi. I funerali hanno avuto luo-
 go ieri, in Udine, ove convennero
 diversi concittadini per porgere l'ul-
 timo vanto al valoroso scomparso
 che lascia due orfani adolescenti.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la set-
 timana ventura, farà servizio di tur-
 no la farmacia del dr. Luigi Za-
 nussi, sita in via Roma.

MARTIGNACCO

La scomparsa di Alcardo Ermacora

Ieri sera, decedeva dopo breve
 malattia, Alcardo Ermacora.
 Aveva 62 anni, molti dei quali
 egli aveva speso nella opera di
 bene ed a favore della cosa pub-
 blica. Era stato infatti assessore
 comunale, consigliere della Cas-
 sa Rurale e del Circolo Agricolo.
 Ovinque l'opera sua è stata ap-
 prezzata perchè soprattutto dedi-
 cata con intelligenza, con onestà,
 con honrà. La sua dipartita è sta-
 ta appresa in paese e lo sarà an-
 che altrove, — egli godeva larghe
 e calde amicizie — con profondo
 rimpianto.

Alla sorella Lina in Someda, ai
 parenti, condoglianze.

TAVAGNACCO

Trattamento a Pagnacco

Questa sera a Pagnacco, nella
 sala di quel Dopolavoro, avrà
 svolgimento una festa danzante
 per i soli e loro famiglie. Inizio
 del ballo: ore 19.

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus-Triestina
 Bologna-Novara
 Napoli-Lazio
 Sampierdarena-Torino
 Fiorentina-Milan
 Bari-Alessandria
 Ambrosiana-Genova
 Roma-Lucinese

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta-Venezia
 Spezia-Verona
 Cremonese-Livorno
 Messina-Pro Vercelli
 Viareggio-Feltrina
 Brescia-Aquila
 Pisa-Catania
 Catanzaro-Modena

DIVISIONE NAZIONALE C

Gironi A
 Treviso-Fiumana
 Padova-Giron
 Spal-Carni
 Mantova-Mantova
 Vicenza-Rovigo
 Pontiana-Udinese
 Fortitudo-Pro Gorizia

L'Udinese a Trieste

Dopo i due consecutivi incontri
 casalinghi, la squadra concittadina
 giocherà oggi a Trieste, sul campo
 della Pontiana, una carta assai di-
 ficile ed indubbiamente decisiva a-
 gli effetti della classifica. Entram-
 be le contendenti hanno totalizza-
 to lo stesso numero di punti (nove) ed
 anche questo è un fattore che in-
 fluisce sull'importanza agonistica
 cui assurge la partita.

L'Udinese prenderà il campo nel-
 la stessa formazione di domenica
 scorsa e cioè la seguente: Tonello;
 Cirio e Bellotto (cap.); Faini, Pe-
 trozzi e Tavani; Peresson, Di Pa-
 squale, Abatematteo, Tosolini e
 Sdraulig.

I sudetti giocatori dovranno per-
 tanto trovarsi alla Stazione Ferro-
 viaria alle ore 8.30 precise.

I bianco-neri partono accompa-
 gnati dai migliori voli augurali de-
 gli sportivi triuliani.

Viva l'attesa a Trieste ed ecco
 pertanto come un quotidiano trie-
 stino annuncia la partita:
 «La squadra bianco-celeste è in
 continuo miglioramento avendo ri-
 portato tre vittorie consecutive, la
 ultima delle quali molto clamorosa
 a spese della Pro Gorizia, che è
 caduta sul proprio terreno con quat-
 tro palloni al passivo. Certo questo
 vittorie hanno un alto significato
 specie ora si consideri che due di
 esse sono state ottenute in trasfe-
 rita, ma non possono ancora costi-
 tuire una certezza sulla rinascita de-
 finitiva della Pontiana. I bianco-ce-
 lesti sono però attesi alla prova
 del fuoco; se sapranno sbaragliare
 anche gli udinesi, vorrà dire che
 la squadra marcia ormai a pieno re-
 gime e che si può quindi guardare
 con fiducia all'avvenire.

Data l'ottima prova fornita nell'ul-
 timo giro di allenamento, la for-
 mazione che vinse a Gorizia è stata
 riconfermata; pertanto la Pontiana
 assumerà domani il seguente schie-
 ramento: Scarpa, Azin e Cudicini;
 Bianchetto, Pesca e Dobrilla; Ce-
 lant, Trevisan, Mariani, Coverlizza
 e Rossi».

Sezione propaganda

Seconda Categoria

Gironi A
 Aurora-Cividale
 Manzano-Palmanova
 Pozzuolo-Zugliano
 Rapid S. Rocco-Sangiorgina

Gironi B

Itala-Tricesimo
 Martignacco-Giovinetta
 Prima categoria
 Caporiacco-Pradagnano
 Malano-Bellotto Sport
 Gonars-Remanzacco

E' quella di oggi la prima gio-
 rnata del girone di ritorno. Alla
 vigilia di boa, quasi tutte le squa-
 dre erano ancora in lotta, dato
 che solamente Passons e Olimpia
 furono eliminate in base ai re-
 golamenti dal Comitato di Sezio-
 ne Propaganda. Coll'inizio del gi-
 rone di ritorno, si accendono
 maggiormente le passioni, poiché
 sono queste ultime partite che de-
 cideranno sull'esito finale e che
 assegneranno le squadre più for-
 ti e meglio classificate, alle qua-
 li spetterà il diritto di entrare nei
 gironi finali.

L'Aurora attenderà sul proprio
 terreno la combattiva compagine
 cividalese per definire con essa
 una questione di superiorità ri-

LATISANA

Una contravvenzione

Virgilio Pizzolito di Osvaldo, di
 anni 24, nato a Ronchi e residente
 nella frazione di Latisana sorpre-
 so mentre eseguiva la costruzione di
 un veicolo a trazione animale è sta-
 to posto in contravvenzione perchè
 esercitava il mestiere di carraiere
 senza essere in possesso della ab-
 iltazione prefettizia.

Addio bicicletta

Il sig. Antonio Molinari fu Gu-
 seppe, di anni 34, nato a Canons e
 residente a Latisana quale impiega-
 to presso il zuccherificio Eridania,
 lasciava la propria bicicletta del va-
 lore di lire 200 fuori della osteria
 Tracaneli An via Sabbionera. Al
 suo ritorno doveva constatare che
 la bicicletta aveva preso il volo per
 altri lidi. Il furto è stato denun-
 ciato.

Intorinone campestre

L'altro giorno certo Adelmo Fran-
 ceschini di Eugenio di anni 22 di
 Muzzana del Turgiano, mentre la-

vorava in campagna con l'aratro,
 riportava una contusione al ginoc-
 chio destro, dichiarata guaribile dal
 dr. Gasparini in 20 giorni.

Trattenimento

Nel salone Gobatto oggi alle ore
 18,30 si svolgerà un trattenimento
 danzante a scopo benefico.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di
 turno la farmacia Zecchini in piaz-
 za Duomo.

RONCHIS

La disgrazia di un bimbo

Il piccolo Pietro Guerin fu Arturo
 di anni 6, mentre si trovava nella
 scuola comunale di Ronchis si ar-
 rampicava per gioco, su per la can-
 cellata che circonda il cortile quan-
 do improvvisamente, perduto l'e-
 quilibrio, cadeva a terra riportando
 nella caduta la distorsione del piede
 sinistro, dichiarata guaribile in ot-
 to giorni.

TOSSITE?
Bronchite
 guarisce
TOSSE CATARRO
 Nella migliori Farmacie
 (A. P. Pola 225-929)

ANNUNCI SANITARI

Dott. Feruglio-Tinin
 Specialista Malattie del Bambino
 già aiuto effettivo di Clinica
 Via Cavour 15 - Tel. 2-18

Dott. G. Parenti
 Specialista malattie
 Orecchi - Naso - Gola
 Via Duca d'Aosta 5 - Telef. 3-60
 Visite ogni giorno

CASA DI CURA
Prof. G. Calligaris
 Malattie Nervose
 Dame, piazzale XXVI Luglio
 Telefono 5-18

Dott. Damiani
 Dentista
 Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-50
 dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

Dentista
Dott. A. di Caporiacco
 Medico chirurgo specialista
 Malattie bocca e denti
 Diplomato e già assistente V.
 all'Istituto Stomatologico di Milano
 Radiografia - Terapia fisica
 Udine: Via Prefettura 4 - Tel. 1877

Studio Dentistico
Bartirolo
 Udine: Via Mercatovecchio 20
 dalle 8,30 e dalle 14-18 - Telef. 11-20
 S. Daniele del Friuli:
 Mercoledì e domenica dalle 8 alle 12

Cura della
 Sciatica - Artrite -
 Lombaggine, Malattie reumatiche
 Consultazioni ore 11 g. f.
 TAVAGNACCO (Udine).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda

Comunicato n. 23 del 2 gennaio

Partito del 6 gennaio (Epifania).
 Come già annunciato con comuni-
 cato precedente, mercoledì 6 gen-
 naio avranno svolgimento le seguen-
 ti partite:
 Palmanova-Aurora; Zugliano-Man-
 zano; Sangiorgina-Pozzuolo; Civi-
 da-Rapid San Rocco; Giovinetta-
 Itala-Ardia; Sandaniese-Marvi-
 gnacco; Adria-Caporiacco (campo di
 Cussignacco); Remanzacco-Matano;
 Pradagnano-Gonars.

CAMPIONATO RAGAZZI

Partite del 6 gennaio (Epifania).
 Olimpia-Juventus (campo II Grup-
 po Rionale, Esperia, ore 14); San
 Domenico-Littoria (id. ore 15,15);
 Giuce-Pro Patria (campo Itala Ar-
 dia IV Gruppo Rionale ore 15).
 Riposa: Basiliano.

Al Teatro LICINIO

Oggi **PORDENONE** Oggi
30 secondi
d'amore
 con ELSA MERLINI
 e NINO BESOZZI
 grande film italiano della
 dinamica coppia.
 Precederà un interessante
 Film Luce

INFLUENZA
 Combattetela col
VINO di CHINA
FERRUGINOSO
SERRAVALLO
 che vi ridonerà
 le forze
 In vendita nelle farmacie

Ferrovie dello Stato
 Dal 1 Gennaio 1937-XV

Nuovi biglietti
 di
abbonamento regionali
 con riduzione del 35%.
 sugli abbonamenti ordinari

Utilissimi specialmente per rappre-
 sentanti e viaggiatori di commercio
 Rivolgersi alle Stazioni, agli Uffici
 CIT ed alle Agenzie di viaggio.

MOBILIFICIO SELLO
 Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso
 Fondato nel 1868 **UDINE** PIAZZA UMBERTO I°
 Telefono N. 10 e PALAZZO COMUNALE
 Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,"

BECCCHI
 cucina economica insuperabile
ELEGANTE - SOLIDA - PERFETTA
 Giustifica pienamente la sua fama e la
 ambizione di chi la possiede.
 Centinaia di clienti che usano la cucina
 BECCCHI attestano spontaneamente
 la loro soddisfazione e la giudicano
VERAMENTE INSUPERABILE
 Grande assortimento di modelli
 e dimensioni per qualsiasi esigenza
PREZZI FISSI AGGIORNATI
Ferramenta Friulana - Udine Via Nazario
 Sauro, 6
 Mostra permanente di stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)
 Visibile anche di sera e nei giorni festivi

Ultime notizie e informazioni

Il Reich non tollererà mai un regime comunista in Spagna

LONDRA, 2. Da fonte ufficiale si apprende che la Germania ha informato il Governo della Francia e della Gran Bretagna che il Reich non tollererà mai un regime comunista in Spagna.

Il testo integrale del progetto di controllo delle importazioni in Spagna, compilato dal comitato del "non intervento", è stato indirizzato ai rappresentanti britannici ad Hendaye ed a Valencia perché sia comunicato alle due parti in conflitto.

Anarchici e comunisti in aperta lotta

SAINT JEAN DE LUZ, 2. L'opera che la Russia sovietica servendosi del comitato di controllo del governo automatico di Valencia, sta svolgendo per giungere alla bolscevizzazione della Catalogna, al fine di esercitarvi il suo influsso, provoca viva reazione negli anarchici, i quali, hanno accettato di appoggiare il governo autonomo della Generalitat catalana, vassallo di quello centrale di Valencia, unicamente allo scopo di procurarsi armi per sbarazzarsi del maggior numero possibile di avversari senza tuttavia rinunciare al loro programma rigidamente antistatalista. Tale atteggiamento provoca una situazione di giorno in giorno più imbarazzante tra le varie correnti che si contendono il potere mentre le difficoltà economiche aumentano in modo pauroso in tutta la Catalogna, dove il movimento anarchista si accentua sempre maggiormente.

Il monarca ufficiale di Valencia pubblica un decreto che esoneri dalle loro funzioni i governatori di Madrid e di Malaga, accusati di essere partigiani della tendenza anarchica. La stazione radiofonica nazionale informa che si attende al giorno d'oggi l'annuncio delle dimissioni del Presidente della Repubblica basca che non può più difendersi dall'indisciplina dei suoi cinque ministri anarchici. Le stazioni radio comuniste hanno annunciato che la società spagnola degli armatori dell'U.R.S.S. si è vista assegnare una nuova presidenza così composta: Presidente: Kalinin; vice presidente: Azarov; segretari: Molotov e Largo Caballero.

Le misure di rappresaglia della Germania

BERLINO, 2. Nei circoli bene informati si apprende che la nave catturata dall'incrociatore "Königsberg" è il "Soton". Si crede che le misure di rappresaglia dureranno fino a che la Germania non avrà ottenuto soddisfazione. In questi ambienti si dice che l'incrociatore ha tirato un colpo di cannone per intimare al vapore l'ordine di fermarsi. Il "Soton" non avendo ottemperato o tentando di fuggire, è andato ad incagliarsi sulla costa.

Una nota ufficiale precisa che l'equipaggio del "Soton" ha abbandonato volontariamente la nave ed è stato trasportato a terra da una nave da guerra spagnola. L'incrociatore "Königsberg" ha continuato la sua rotta. Non vi è a bordo di quest'incrociatore nessun membro dell'equipaggio del piroscafo "Soton".

La "Diplomatische Correspondenz" dopo aver stabilito che la cattura e l'interamento della nave tedesca "Palos" da parte dei russi spagnoli è stata contraria al diritto internazionale dice che la Spagna, se ama servirsi di certi metodi, non può meravigliarsi della reazione che suscitano in Germania e che rimarrà sino al momento in cui alla Germania non sarà stata data piena ed assoluta soddisfazione. Dopo aver stigmatizzato gli atti di distruzione arbitraria e di aggressione premeditata contro gli stranieri compiuti dai rossi, la nota conclude che la situazione anarchica nelle parti della Spagna dominate dai rossi ha raggiunto un grado impressionante che merita la attenzione più seria di tutti gli Stati.

Gli arruolamenti in Inghilterra

PARIGI, 2. L'agenzia "Havas" ha da Londra, i circoli ufficiali si rifiutano di commentare alcune informazioni.

Appendice de "IL POPOLO DEL FRIULI" Puntata N. 24

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

D'altra parte comprendeva che il signor Edmond Ruth, già in precedenza, non ammetteva nessuna importanza a quanto egli stava per dire, altrimenti non avrebbe assunto quell'aria di persona che s'è già fatta la sua convinzione e che solo per una certa degnazione dovuta forse al padrone di casa, acconsente d'ascoltare. Gli altri dovevano pensare su per giù come il district attorney. Sangri e i suoi compagni avevano fatto il colpo. Bisognava essere ciechi, sciocchi o italiani per supporre il contrario.

Il signor Speri ha forse motivo di credere che l'assassino di O-

S. E. Starace a Torino

L'odierno rapporto al Gerarchi TORINO, 2. S. E. Achille Starace sarà domani mattina a Torino, dove, come è noto, presiederà il rapporto delle gerarchie della provincia. Per disposizione del Segretario del Partito non avranno luogo adunanze di massa, ma la cittadina di Addis Abeba, pur rispettando il desiderio del gerarca, a tributargli entusiastiche manifestazioni.

S. E. Starace visiterà le due nuove sedi regionali, di Borgo San Paolo e della Madonna di Campagna, dedicate ai martiri fascisti: Amos Maramotti e Gustavo Dogli, e si recherà quindi sulla collina di S. Vito a visitare la colonia "E. Gennep".

Cinquantamila esecuzioni effettuate dai rossi

LONDRA, 2. Secondo una informazione da Madrid alla "Morning Post", il numero delle esecuzioni effettuate dai rossi fino al principio di dicembre scorso sale a 50 mila. Il giornale reca come prova della fondatezza di tale valutazione il fatto che la cifra fornita dall'ufficio di identificazione della direzione di polizia di Madrid che registra le carte di identità e conserva le fotografie di tutte le vittime raggiunge il totale di 36 mila. A queste bisogna aggiungere tuttavia, rileva il giornale, il numero delle persone uccise durante le prime settimane, quando non esisteva ancora la "contabilità" di un genere affatto ed il numero di coloro che sono periti nel sobborghi.

Le armi messicane ai rossi di Spagna

CITTA' DEL MESSICO, 2. Il Presidente Cardenas ha dichiarato in un discorso radiodiffuso che il Messico ha consegnato armi ai comunisti spagnoli per più di 5 milioni di pesos.

I funerali di Unamuno

AVILA, 2. I funerali del professor Unamuno, sono stati celebrati ieri a Salamanca nella più grande semplicità alla presenza dei due figli del defunto, del nuovo rettore dell'Università succeduto ad Unamuno e di personalità del mondo letterario. Nessun rappresentante del Governo del nuovo Stato spagnolo assisteva alla cerimonia religiosa. Il defunto non avrebbe lasciato alcuna testamento politico o filosofico, ma moltissimi manoscritti. (R. S.).

Blum in vacanza

PARIGI, 2. Il Presidente del Consiglio Leon Blum, è partito per Saint Raphael, sulla costa azzurra, per passarvi le vacanze durante la sosta parlamentare. (R. S.).

L'«Echo de Paris» querelato da Cot

PARIGI, 2. Il Ministro dell'Artia ha querelato l'«Echo de Paris» per avere scientemente pubblicato false notizie. Il redattore capo del giornale ha assunto tutta la responsabilità delle notizie pubblicate.

Il deputato De Kemis coglierà l'occasione per presentare alla Camera una interpellanza in cui accuserà il Governo di aver violato la neutralità e di aver fornito armi alla Spagna rossa.

De Valera a Zurigo per consulto medico

BERLINO, 2. Il Presidente dello Stato libero, De Valera, si recherà a Zurigo la settimana prossima per consultare l'oculista che lo ha operato nel maggio dello scorso anno. (R. S.).

Tragico scoppio a S. Domingo

CHIHUAHUA, 2. Trenta casse di dinamite che servivano alla costruzione di una strada sono esplose a San Domingo, distruggendo le baracche degli operai. Venti operai sono rimasti uccisi.

Ottomila ex combattenti sistemati in Colonia

ADDIS ABABA, 2. In ottemperanza agli ordini del Partito ed alle direttive del Vice, la Federazione fascista di Addis Abeba si è preoccupata di facilitare, più che possibile, la sistemazione in Colonia degli ex combattenti in A. O.

La Federazione ha, finora impiegato presso ditte ed enti pubblici oltre otto mila smobilitati dei quali 2500 Camicie Nere dei vari reparti di legionari; 2741 smobilitati della Divisione "Sabauda" e 1927 della Divisione "Gennep". Quasi tutti questi ex combattenti contano di essere presto raggiunti dalle rispettive famiglie.

Il Segretario Generale della Colonia Eritrea

ROMA, 2. Con provvedimento in corso di gr. uff. dott. Luigi Del Giudice, sinora direttore generale per gli A.A. G.G. gli studi e la propaganda al Ministero delle Colonie è stato nominato Segretario Generale dell'Eritrea.

Omaggio di Torino al cardinale Dougherty

TORINO, 2. Ha transitato per questa stazione diretto a Roma S. E. il cardinale Dougherty arcivescovo di Philadelphia legato pontificio al congresso Eucaristico di Manila. Il prete è stato ondeggiato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dalle altre autorità cittadine che sono state ricevute nella veduta salone. Il podestà ha offerto al Cardinale un'ambasciatina raffigurante l'Emblema di Torino; il Cardinale ha vivamente ringraziato per il dono e le autorità per la gentile omaggio ed ha intrattenuto i presenti in una breve conversazione esprimendo tutta la sua simpatia per l'Italia.

Mortale sciagura

TRENTO, 2. Sul pianoro di Lomas, ove si trova un campo di fortuna, è precipitato un apparecchio bimotore inglese che mentre tentava di atterrare ha urtato contro un albero e si è trascinando al suolo. Il pilota, identificato per il barone Gerard d'Angel, residente a Londra, è deceduto. Si ritiene che l'aviatore avesse tentato di atterrare essendosi arrestato per mancanza di benzina unito dei motori dell'apparecchio. Sul luogo si sono recate le autorità locali.

Un aviatore inglese che precipita nel Trentino

TRENTO, 2. Sul pianoro di Lomas, ove si trova un campo di fortuna, è precipitato un apparecchio bimotore inglese che mentre tentava di atterrare ha urtato contro un albero e si è trascinando al suolo. Il pilota, identificato per il barone Gerard d'Angel, residente a Londra, è deceduto. Si ritiene che l'aviatore avesse tentato di atterrare essendosi arrestato per mancanza di benzina unito dei motori dell'apparecchio. Sul luogo si sono recate le autorità locali.

Abd el Krim finirà l'esilio?

CASABLANCA, 2. Nei circoli militari e dei giovani nazionalisti si commenta vivacemente la voce che da qualche tempo corre con insistenza circa un eventuale ritorno di Abd el Krim, ritorno cui i mussulmani si oppongono resistentemente.

Altre voci dicono che l'ex Sultano del Marocco ha chiesto e forse ottenuto di essere autorizzato a risiedere in Francia.

Gigantesco sciopero nelle officine Ford

LONDRA, 2. Lo sciopero nella industria automobilistica americana che costringe finora all'immobilità ben settanta mila operai, minaccia, per le sue cause profonde e per il carattere di massa dei disordini, di diventare uno dei più gravi problemi sociali del momento negli Stati Uniti e di scompaginare l'industria più importante d'America e quella che aveva maggiormente risentito dei benefici effetti della ripresa economica.

Lo sciopero è stato iniziato il 28 dicembre nella fabbrica di carrozzerie Fisher, di Cleveland (Ohio), la fabbrica della General Motors, alla quale essa fornisce attualmente, con tre turni di lavoro, 25.000 unità di carrozzeria alla settimana, non operati sono impiegati nella fabbrica di Cleveland, una la loro indagine minaccia di far sospendere la produzione di tutte le fabbriche della General Motors negli Stati Uniti, ove lavorano complessivamente 500.000 operai. Del resto lo sciopero è già esteso nelle officine della General Motors di Atlanta, Georgia e di Kansas City (Missouri). I tentati

Un ciclone nell'Arizona

NEW YORK, 2. Uno dei più impetuosi "ciclone" che si ricordano nell'Arizona, ha investito ieri cento indiani che si erano recati alla ricerca di due ragazze sperdutesi per i sentieri di una stretta vallata. Si teme che tutti siano rimasti vittime della tempesta.

Molti altri dispersi si contano nel nord dell'Arizona dove imperversano violente tempeste. Sono stati organizzati soccorsi. (R. S.).

Attentato contro Calles ex Presidente del Messico

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 2. La guardia privata dell'ex presidente del Messico, Calles, ha scoperto una bomba con la miccia accesa davanti alla residenza dell'ex presidente. La polizia sorveglia i dintorni. (R. S.).

Bambino ucciso dai topi

ZAGABRIA, 2. Grandi topi hanno ucciso rosciolodoch il viso e le braccia un bimbo di tre anni che i genitori avevano lasciato a casa incustodito. (R. S.).

Esplosione in una fabbrica romana di aeroplani

BUCAREST, 2. Una violenta esplosione è avvenuta stamane nella stabilimento di costruzioni aeronautiche presso Brasov. I capannoni, ove erano in costruzione gli apparecchi per due flottiglie dell'aviazione militare sono andati distrutti. Due operai sono rimasti gravemente feriti. (R. S.).

Quattordici avvelenati per ingestione di alcool

BUDAPEST, 2. Quattordici persone sono rimaste avvelenate per avere ingoiato per errore una bottiglia di alcool metilico scambiata per una di liquore. Due sono morti e gli altri dodici sono moribondi. (R. S.).

Audace evasione di nove reclusi

DYTONA (Ohio), 2. Nove prigionieri sono fuggiti dalle prigioni della contea di Montgomery calandosi dal terzo piano lungo i muri mediante corde formate a striscio di lenzuolo. Uno dei cadere si è fratturata una gamba, gli altri sono fuggiti nell'oscurità. (R. S.).

Il mare si ritira nel golfo di Botnia

STOCOLMA, 2. Rilevi geodetici di estrema precisione hanno messo in evidenza che il livello della costa nel golfo di Botnia si è elevato di oltre mezzo metro negli ultimi cinquant'anni. (R. S.).

IL LOTTO

Estrazione del 2 gennaio 1937

Venezia	55	61	78	1	42
Bari	17	31	9	43	35
Firenze	78	67	2	26	32
Milano	61	26	34	41	23
Napoli	78	30	19	39	14
Palermo	51	84	29	15	18
Roma	22	60	83	47	29
Torino	62	31	14	38	72

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO		
Cambi	31	2
Parigi	88.65	88.70
Londra	95.55	95.30
New York	19.75	19.70
Zurigo	436.75	435.50
Bruxelles	3.20	3.20
Berlino	—	—
Vienna	3.55	3.55
Zagabria	66.61	66.61
Praga	—	—
Bucarest	—	—
Amsterdam	10.40	10.40
Titoli di Stato		
Rendita 5%	94.05	93.80
Rendita 4.50%	76.75	76.75
P. Conv. 8.50	74.85	74.70
B. T. 1940	100.80	100.82
B. T. 1941	100.80	100.89
B. T. 1943	89.45	89.65
B. T. 1944	95.825	95.875
Obbl. V.	87.825	87.825
Titoli diversi		
Ass. Generali	4925	4925
La Centrale	795	795
Ferr. Medit.	570	573
Majordana	819	802.50
Costr. Venete	271	271
Navig. Gen. Ital.	75	77
Gen. Cantoni	2710	2710
Cot. Olesse	374	377
Cot. Futer	132	142
Cot. Val d'Oropa	110	110
Cot. Val Ticino	135	135.50
Tess. Stamp.	906	906
Canoni Coati	434	434.50
Montecatini	467	467
Man. Rosari	470	480
Man. Rotondi	430	430
Man. Tosi	480	480
Cot. Meridion.	201	200
Un. Manfratt.	305	305
Len. Gavardo	355	355
Len. Rossi	3650	3650
Len. Targetti	94	98
Casacini Seta	427	427
Bernasconi	88	88
Smita	488	470
M. Pacchetti	80.50	81
Scorti e C.	62.50	63.50
Ansaldo	55.50	56.50
Iva	230.50	230.50
Metallurg. Ital.	245	246
Monte Amiata	55.25	55.50
Montecatini		
Daimler	184.75	185.25
Breda	208.50	209
Blanchi	85	85
Isotta Fraschini	38.12	38.12
Flat	480	482
Off. Reggiane	88	85
Ad. di Elettr.	182.50	183.50
Piacentina	190	190
C.I.E.L.I.	320	325
Dinamo	295	295
El. B. Milanese	148	148
El. Bresciana	297	300
Valdarno	176.75	178
Emil. Elettr.	450.50	451
S.F.I.L.	123.50	124
Trecco d'Adda	387	388
Cisalpinia ord.	102.25	102.25
Cisalpinia priv.	133	135
S.E.S.O.	91.50	91.25
Edison ord.	314	314
Edison postergata	238	238
S.I.P.	63.50	64
Tirso	171	170
Sarda	70.25	70
Yazola	473.50	475
Teti	778	781
Terni	238	239
Meridionale	281	283.50
Unes	12.40	12.40
Marelli e C.	120	120.50
Tecnomaso Ital.	90.50	90.50
Distillerie Ital.	205.25	205
Eridania	497	499
Rom. Zucch.	90.50	92
OBBLIGAZIONI		
Il Credito Italiano di telegrafia e segugi, corsi delle principali obbligazioni, dal valore nominale di lire 500 sulla Borsa di Milano.		
La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 3 gennaio 1937 XV.		
I.R.I. serie Stet 4%	601.75	593
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	467	468
Op. pubbl. Eff. 4.50%	470	471
Pubblica utilità 6%	497.50	498
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498	499
Credito Pavale 6.50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	508	502
Emiliana 6%	500	501.50
Mend. di Elettr. 6%	497.50	498
Soc. Elett. Tel. 6%	489.25	488.50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
AFFITTI		
APPARTAMENTI 4 ambienti, accessori, affittarsi - Cignola 56 - 58 - Trattative Gaeta 37.		
AFFITTANSI a persona seria due camere ammobiliate, bella posizione, Rivogliersi Via Gemona 80.		
AFFITTASI casetta soleggiata interna 5 vani. Via Villalta 58.		
PENSIONE sceltissima con alloggio posizione incantevole, saluberrima, la migliore della zona, locali splendidi, acqua corrente, bagno, riscaldamento. Trattamenti familiari distinti. Prezzi moderati. Viale Venezia 20.		
DOMANDE D'IMPIEGO		
GIOVANE militante, dattilografo, pratico lavori ufficio occuperebbe, esattore, fattorino, disposto recarsi ovunque. Scrivere 1313 Pubblicità Popolo Friuli.		
IMMOBILI		
VENDESI, Udine, stabile lussuoso, adatto per professionisti, vani 26 divisi in quattro appartamenti indipendenti, corteo, garage Lire 350.000. Rivogliersi Fontanini - Caffè Moro - Udine.		
AFFARENO, cede vendendo in Udine avvisatissima osteria trattoria con alloggio caffè L. 7.500 trattabili. Rivogliersi Fontanini, Caffè Moro - Udine.		
CASE da VENDERE		
VENDESI Udine via centrale gran fabbricato - da demolire mq. 1800 d'area libera. Prezzo da convenirsi.		
A PORTA Gemona fabbricato nuovo con scoperto - Vani 15 - L. 100.000.		
VIA Crispi fabbricato con corteo vani 20. L. 120.000.		
PER TRATTATIVE scrivere o rivolgersi D'ACOSTINO - Caffè Corazza - UDINE. Oppure scrivere 6708 - Pubblicità Popolo Friuli.		

Ma non capite

che se ci sono diversi malati nella stessa famiglia, ciò si deve alla mancanza di una accurata disinfezione con un prodotto veramente serio ed efficace che offra tutte le garanzie come il vero *Lysoform* della Ditta Achille Broschi e C.

Gran parte del pubblico non ne capisce niente e crede alle assicurazioni del suo fornitore il quale spesso ha interesse a fingere una imitazione qualsiasi del *Lysoform* che gli costa meno e che gli offre maggior guadagno.

E intanto le malattie si trasmettono dall'uno all'altro nelle famiglie.

Non datevi, non lasciatevi ingannare; esigete in modo assoluto ed esclusivamente il vero *Lysoform* della Ditta Achille Broschi e C. che offre tutte le garanzie di serietà ed efficacia; e ciò nell'interesse vostro e dei vostri cari.

ECONOMICI

AGLI SPOSI: vasto assortimento bomboniere troverete con grande risparmio alla GALLERIA VENEZIANA - Udine.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento grandiosi magazzini presso la fabbrica Serafini Udine Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

RIMORSIO 8 ruote pneumatiche, che portata 100 q.li. carro a ruote pneumatiche portata 100 q.li. vende Antonio Fattori, Pianis - Udine.

SANITARI

OSTETRICIA diplomata Regia Università Padova - Assistenza - Consultazioni - Marmai Fiorillo - Via Gemona 8.

IL LOTTO

Estrazione del 2 gennaio 1937

Venezia	55	61	78	1	42
Bari	17	31	9	43	35
Firenze	78	67	2	26	32
Milano	61	26	34	41	23
Napoli	78	30	19	39	14
Palermo	51	84	29	15	18
Roma	22	60	83	47	29
Torino	62	31	14	38	72

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

IL LOTTO

...adatto per professionisti,
ani 25 divisi in quattro appartamenti
indipendenti, corte, garage
per 350.000. Rivolgersi Fontanini
- Caffè Moro — Udine.

CAFFARONE cede vendo in Udine
avvistissima osteria trattoria
con alloggio caffè L. 7.500 trattor-
ia. Rivolgersi Fontanini, Caffè
Moro — Udine.

CASE da VENDERE

VENEZI Udine via centrale
gran fabbricato — da de-
molire mq. 1800 d'area li-
bera. Prezzo da convenirsi.

A PORTA Gemona fabbricato
nuovo con scoperto — Vani
15 — L. 100.000.

VIA Crispi fabbricato con
corte vani 20. L. 120.000.

PER TRATTATIVE scrivere o
rivolgersi **D'AGOSTINO** -
Caffè Corazza — UDINE.